GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDÌ 9 DICEMBRE — NUM. 289

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco dei deputati che hanno preso parte alla votazione, nella seduta di mercoledì 7 dicembre 1887, del disegno di legge per proroga dei termini della legge 15 gennaio 1887.

Adamoli, Agliardi, Amato-Pojero, Angeloni, Antoci, Arcoleo, Armirotti, Arnaboldi, Auriti.

Baccelli Augusto, Baglioni, Baldini, Balenzano, Baroni, Benedini, Berti, Bertollo, Bertolotti, Bobbio, Boneschi, Borgatta, Borromeo, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Calciati, Caldesi, Calvi, Cambray-Digny, Campi, Canzi, Capone, Carcani, Carmine, Casati, Castelli, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cavallini, Cerruti, Chiala, Chiara, Chiaradia, Chiaves, Chiesa, Chimirri, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colonna-Sciarra, Comin, Compans, Coppino, Costa Alessandro, Costa Andrea, Crispi, Curati, Curcio.

D'Adda, Damiani, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, De Renzis Francesco, De Risels, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Collobiano.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fagiuoli, Faldella, Falsone, Farina Luigi, Ferracciù, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti, Frola.

Galimberti, Gallo, Gallotti, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Geymet, Giolitti, Giordano Ernesto, Gorio, Grimaldi, Guicciardini.

Indelli, Inviti.

Lacava, Laporta, Lazzaro, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Luporini, Luzzatti.

Majocchi, Maldini, Mancini, Marin, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Gio. Batt., Mascilli, Massabò, Maurogònato, Mazza, Mei, Mellusi, Merzario, Miceli, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini, Morelli, Morini, Mosca.

Nasi, Nocito.

Oddone, Odescalchi.

Pais Serra, Palitti, Palizzolo, Palomba, Pandolfi, Parisi-Parisi, Paroncilli, Parpaglia, Pascolato, Passerini, Paternostro, Pelloux, Penserini, Petroni, Peyrot, Pignatelli, Placido, Poli, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Roncalli, Rosano, Rossi, Roux, Ruspoli.

Sagarriga, Salaris, Santi, Saporito, Savini, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serena, Serra Tito, Serra Vittorio, Sciacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Spirito, Sprovieri.

Taverna, Tedeschi, Tegas, Tenani, Teti, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Torrigiani, Tortarolo, Trinchera, Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli, Valle, Vayra, Vigoni, Villa, Villani.

Zucconi.

Deputati che non hanno preso parte alla votazione.

(Quelli notati *C* sono in congedo, *A* ammalati, *M* in missione).

Alario, Albini, Alimèna, Amadei, Andolfato (*C*), Anzani (*C*), Araldi (*C*), Arbib, Aventi (*C*).

Baccarini, Baccelli Guido, Badaloni, Badini, Balestra, Balsamo (*C*), Barazzuoli, Barracco (*C*), Barsanti, Basetti, Basteris (*C*), Bastogi, Berio, Bertana (*C*), Bianchi (*C*), Billi, Bonajuto, Bonardi, Bonasi, Bonfadini (*C*), Bonghi, Borgnini (*C*), Borrelli (*C*), Bosdari, Bovio (*C*), Brunialti, Bruschettini (*C*), Bucceri-Lanza, Buonomo (*C*), Buttini.

Cafiero, Cairoli (*A*), Capoduro, Capozzi (*C*), Cappelli, Carboni (*C*), Cardarelli (*C*), Carnazza-Amari (*C*), Carrelli, Carrozzini, Caterini, Cavallotti, Cefaly (*C*), Cerulli (*C*), Chiapusso (*C*), Chigi (*C*), Cibrario Cipelli (*C*), Cittadella, Clementi (*C*), Cocozza (*C*), Codronchi, Coffari (*C*), Colajanni, Colombo (*C*), Comini, Compagna, Conti (*C*), Cordopatri (*C*), Correale, Corvetto, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curioni.

D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Cristofaro (*C*), Della Valle, Delvecchio, De Mari, Demaria, De Pazzi (*C*), De Renzi, De Simone, Di Belgioioso, Di Breganze, Di Broglio, Di Camporeale, Di Groppello (*C*), Diligenti (*C*), Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuliano, (*C*), Di San Giuseppo, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Fabbricotti (*C*), Fabris, Faina, Falconi, Fani, Farina Nicola, Favale, Fazio, Flauti (*C*), Florenzano, Forcella, Fornaciari, Franzi, (*C*), Franzosini (*C*), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto (*C*), Gagliardo (*A*), Galli, Gangitano, Genala, Gentili, Gerardi, Gherardini, Giaconia, Giampietro, Gianolio, Giardina, Ginori, Giordano Apostoli (*C*), Giovannini, Giudici G. B. (*C*), Giusso, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grossi, Guglielmini.

Imperatrice.

Lagasi, Lanzara (*C*), Lazzarini, Levanti, Lioy (*C*), Lovito, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Luciani (*C*), Lugli (*C*), Luzzi (*C*).

Maffi, Magnati, Maluta, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Marcora, Martini Ferd., Marzin, Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Menotti (*C*), Mensio (*C*), Miniscalchi, Mirri, Moneta, Morini, Morra, Moscatelli (*C*), Mussi.

Nanni (*C*), Napodano (*C*), Narducci, Nicoletti (*C*), Nicolosi, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (*C*)

Oliverio, Orsini-Baroni.

Palberti, Panattoni, Panizza, Pantano, Panunzio, Papa, Papadopoli (*C*), Parona (*C*), Pasquali (*C*), Pavesi (*M*), Pavoncelli (*C*), Pavoni (*C*), Pelrano (*C*), Pelagatti (*C*), Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Pelosini, Perelli, Perrone Paladini, Peruzzi, Petriccione (*C*), Petronio, Pianciani. Picardi, Pierotti, Plastino, Plebano, Plutino, Polvere (*C*), Pompilj, Prinetti, Puglia.

Quartieri (*C*), Quattrocchi.

Raggio, Ricci, Riccio, Righi (*C*), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riolo, Rizzardi (*C*), Rocco, Romanin-Jacur, Romano (*C*), Rubichi, Rubini (*C*).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Salandra (*C*), Sani, Sannia, Sanvitale, Sardi, Scarselli, Sella (*C*), Senise (*C*), Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (*A*), Speroni (*C*), Suardo (*C*), Summonte.

Tabacchi, Tajani, Testa, Tittoni, Toaldi (*A*), Toscanelli (*C*), Tubi, Turbiglio Giorgio, Turi.

Vaccaj (*C*), Vastarini-Cresi, Vellini (*C*), Vendramini (*C*), Vigna, Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zainy, Zanolini, Zeppa, Zuccaro.

LEGGI E DECRETI

Il num. **MMDCCXLVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Assemblea dei soci della Cassa di risparmio e prestiti Principe di Napoli in Campobasso, nelle tornate dei giorni 20 settembre 1886, 13 febbraio e 25 settembre 1887, con le quali si approva il nuovo statuto della Cassa predetta;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio e prestiti Principe di Napoli in Campobasso, composto di sessantacinque articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1887.

UMBERTO

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCXLVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto pubblicato il 31 luglio 1886 con cui il signor Salvatore Albanese faceva donazione al comune di Lequile (Lecce) della somma di lire ventimila da impiegarsi in acquisto di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno per provvedere coi relativi interessi triennali alla esecuzione di determinati lavori nella Chiesa Madre di proprietà del comune, e indi alla costruzione di piccole case da affittarsi a poveri orfani od esposti, mediante il solo pagamento del contributo fondiario di ciascuna casa, più lire cinque annue per riparazioni occorrenti;

Ritenuto che tale donazione ha per scopo finale la beneficenza;

Vista la deliberazione 15 maggio 1886 con cui il Consiglio comunale accettava la detta donazione, chiedendone l'erezione in Ente morale;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e quella del 5 giugno 1850 sulla capacità dei Corpi morali ad acquistare;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Lequile ad accettare la donazione come sopra fattagli dal signor Salvatore Albanese, e la relativa fondazione viene eretta in Ente morale salvo la presentazione in breve termine dell'analogo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 13 al 26 novembre 1887:

Artuni avv. Antonino, sostituto procuratore erariale di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a datare dal 1° novembre 1887.

Strozzi conte Carlo, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. per motivi di famiglia per un anno, id. dal 1° dicembre 1887.

Farina Francesco, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. id.

Peysino Carlo, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id. id. id.

Comotti dott. Alessandro, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Brescia, trasferito presso quella di Lucca.

Marchiafava Domenico, già verificatore straordinario presso la Cassa speciale dei biglietti a carico dello Stato, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Perugia.

De Rosi Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a far tempo dal 20 novembre 1887.

Corte-Licheri cav. avv. nob. Pasquale, id. id. di 1ª classe id., id. id., id. id., id. dal 1° dicembre 1887.

Taddeini Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª.

Marroni Pietro, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito d'esame.

Benaglia cav. Giovanni, Buonocore cav. Bartolomeo, capisezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominati ispettori centrali di ragioneria di 2ª classe.

Artini Gabriele, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime.

Carugati cav. Luigi, id. id. id. id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze stesse, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Udine.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1° semestre 1887.

Nelle tavole seguenti si raccolgono i risultati sommari dell'emigrazione avvenuta nel 1° semestre 1887, confrontati con quelli dello stesso periodo di sei mesi negli anni precedenti.

L'emigrazione si distingue in *propria* e *temporanea*. La fonte principale a cui si attinge sono i registri dei passaporti per l'estero. Nell'atto di rilasciare i passaporti, le autorità di pubblica sicurezza e i sindaci cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se si recano all'estero in cerca di lavoro temporaneamente, o a tempo indefinito, ovvero se viaggiano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2 40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè cercati dalla giustizia, o perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare interó questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nel 1° semestre 1887 si ebbe a notare un aumento, tanto nell'emigrazione propriamente detta, come nella temporanea — Infatti, mentre nella *emigrazione propriamente detta* furono contate, nel 1° semestre 1886, 33,398 persone, nel 1° semestre del corrente anno il loro numero è salito a 55,208 L'emigrazione temporanea da 54,533 crebbe a 58,773.

Paragonando il numero degli emigrati propriamente detti a 100,000 abitanti delle rispettive provincie, si trovano questi rapporti, per il 1° semestre 1887:

1597 da Campobasso — 1266 da Potenza — 1112 da Salerno — 965 da Treviso — 811 da Cosenza — 794 da Benevento — 553 da Catanzaro — 457 da Avellino — 456 da Lucca — 410 da Chieti — 385 da Venezia — 334 da Rovigo — 294 da Caserta — 286 da Mantova — 284 da Massa — 250 da Sondrio — 243 da Padova — 239 da Genova — 225 da Udine — 162 da Como — 141 da Pavia — 124 da Piacenza — 116 da Macerata — 114 da Vicenza — 114 da Aquila — 108 da Alessandria — 104 da Milano — 101 da Palermo — 100 da Belluno.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie: 5481 da Udine — 4356 da Belluno — 634 da Como — 551 da Bergamo — 449 da Vicenza — 438 da Lucca — 427 da Cuneo — 366 da Sondrio — 313 da Massa — 276 da Treviso — 275 da Torino — 228 da Novara — 179 da Venezia — 158 da Parma — 116 da Livorno — 117 da Piacenza — 85 da Caserta — 78 da Reggio Emilia — 70 da Padova — 67 da Aquila — 67 da Campobasso — 62 da Brescia e 62 da Genova.

Le altre provincie avevano una emigrazione minore. Dalle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Ascoli, Pesaro e Urbino, Perugia, Roma, Teramo, Bari, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione, tanto dell'una che dell'altra specie, è minima o nulla.

Nella seconda tavola diamo le notizie, degli emigranti dalle varie regioni, per paesi di destinazione, senza distinguere l'emigrazione propria dalla temporanea.

Sul totale dell'emigrazione, che nel 1° semestre del corrente anno fu di 113,981, 58,261 persone avevano dichiarato di recarsi in *paesi europei* e precisamente 13,995 per la Francia; 25,722 per l'Austria; 6,267 per l'Ungheria; 4,828 per la Svizzera; 3,891 per la Germania ed il rimanente per altri Stati europei.

L'emigrazione per paesi *fuori d'Europa* è cresciuta. Infatti, nel 1° semestre 1887, 54,197 persone dichiararono di andare in America (nel 1° semestre 1886 solamente 31,223). E distinguendo, di quei 54,197 emigranti 17,139 dichiararono di andare alle repubbliche platensi (nel 1° semestre 1886 solamente 11,686); 10,684 al Brasile (nel 1° semestre 1886 soltanto 4,450); 23,780 agli Stati Uniti (nel 1° semestre 1886 solamente 12,333): il rimanente ad altri paesi dell'America.

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO NEL 1° SEMESTRE 1887

EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA.

Emigranti distinti per sesso.

PROVINCIE e REGIONI	Popolazione presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Alessandria	729,710	496	291	787	107.8	98	30	128	17 5	915	125.4
Cuneo	635,400	253	99	352	55.4	2,151	561	2,712	426.8	3,064	482.2
Novara	675,926	143	32	175	25.9	1,509	35	1,514	228.4	1,719	254.3
Torino	1,029,214	601	220	821	80.1	2,561	270	2,831	275.1	3,655	355.1
Piemonte	3,070,250	1,496	642	2,138	69.6	6,319	896	7,215	235.0	9,353	304.6
Genova	760,122	1,283	535	1,818	239.2	414	56	470	61.9	2,288	301.0
Porto Maurizio	132,251	14	—	14	10.6	28	6	34	25.7	48	36 3
Liguria	892,373	1,297	535	1,832	205.4	442	62	504	56 5	2,338	261.8
Bergamo	390,775	171	102	273	69.9	2,137	16	2,153	551.0	2,426	620.9
Brescia	471,568	299	45	344	72.9	289	5	294	62.3	638	135.3
Como	515,050	587	247	834	161.9	3,224	41	3,265	633.9	4,099	795.8
Cremona	302,138	64	19	83	27.5	46	5	51	16 9	134	44.3
Mantova	295,728	451	396	847	286.4	17	4	21	7.1	868	293.5
Milano	1,114,991	779	386	1,165	104.5	510	145	655	58.7	1,820	163.2
Pavia	469,831	434	230	664	141.3	81	34	115	24.5	779	165.8
Sondrio	120,534	244	58	302	250 5	407	34	441	365 9	743	616.4
Lombardia	3,680,615	3,029	1,483	4,512	122.6	6,711	284	6,995	190.0	11,507	312,6
Belluno	174,140	100	75	175	100.5	6,878	708	7,586	4356 3	7,761	4456.8
Padova	397,762	529	436	965	242.6	222	55	277	69.6	1,242	312.2
Rovigo	217,700	383	344	727	333.9	14	—	14	6.4	741	340.4
Treviso	375,704	1,994	1,630	3,624	964.6	934	104	1,038	276.3	4,662	1240.9
Udine	501,745	832	297	1,129	225.0	26,640	860	27,500	5480.9	28,629	5705.9
Venezia	356,708	706	667	1,373	384 9	603	34	637	178.6	2,010	563.5
Verona	394,065	161	122	283	71.8	111	19	130	33.0	413	104 8
Vicenza	396,349	251	201	452	114.0	1,510	269	1,779	448.8	2,231	562.8
Veneto	2,814,173	4,956	3,772	8,728	310.1	36,912	2,049	38,961	1384.5	47,639	1691.6
Bologna	457,474	8	3	11	2.4	3	1	4	0.8	15	3.3
Ferrara	230,807	13	12	25	10.8	20	9	29	12.6	54	23.4
Forlì	251,110	18	3	21	8.4	9	1	10	4.0	31	12.3
Modena	279,254	40	19	59	21.1	25	8	33	11.8	92	32.9
Parma	267,306	86	16	102	38.2	331	91	422	157.9	524	196.0
Piacenza	226,717	219	62	281	123.9	231	34	265	116.9	546	240.8
Ravenna	225,764	25	7	32	14 2	11	1	12	5.3	44	19.5
Reggio	244,959	94	41	135	55.1	187	5	192	78.4	327	133.5
Emilia	2,183,391	503	163	666	30.5	817	150	967	44.3	1,633	74.8
Arezzo	238,744	4	1	5	2.1	—	—	—	—	5	2 1
Firenze	790,776	56	25	81	10.2	106	14	120	15.2	201	25.4
Grosseto	114,295	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	121,612	11	3	14	11.5	92	49	141	115.9	155	127.4
Lucca	284,484	1,113	183	1,296	455.6	997	248	1,245	437.6	2,511	893.2
Massa e Carrara	169,469	369	113	482	284.4	444	87	531	313.3	1,013	597.7
Pisa	283,563	20	18	38	13.4	55	8	63	22.2	101	35.6
Siena	205,926	2	—	2	1.0	5	—	5	2.4	7	3.4
Toscana	2,208,869	1,575	343	1,918	86.8	1,699	406	2,105	95.3	4,023	182.1

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Ancona	267,338	130	55	185	69.2	2	—	2	0.7	187	70.0
Ascoli Piceno	209,185	39	6	45	21.5	—	—	—	—	45	21.5
Macerata	239,713	235	43	278	116.0	1	—	1	0.4	279	116.4
Pesaro e Urbino	223,043	26	10	36	16.1	22	1	23	10.3	59	26.4
Marche	939,279	430	114	544	58.0	25	1	26	2.8	570	60.7
Perugia	572,060	11	3	14	2.4	41	4	45	7.9	59	10.3
Roma	903,472	—	—	—	—	5	2	7	0.8	7	0.8
Aquila	353,027	371	31	402	113.9	235	1	236	66.9	638	180.7
Campobasso	365,434	5,274	563	5,837	1597.3	158	87	245	67.0	6,082	1664.3
Chieti	343,948	1,211	200	1,411	410.2	91	2	93	27.0	1,504	437.3
Teramo	254,806	4	2	6	2.4	9	1	10	3.9	16	6.3
Abruzzi e Molise	1,317,215	6,860	796	7,656	581.2	493	91	584	44.5	8,240	625.7
Avellino	392,619	1,538	256	1,794	456.9	—	—	—	—	1,794	456.9
Benevento	238,425	1,791	103	1,894	794.4	—	—	—	—	1,894	794.4
Caserta	714,131	1,706	396	2,102	294.3	511	95	606	84.9	2,708	379.2
Napoli	1,001,245	563	273	836	83.5	165	57	222	22.2	1,058	105.7
Salerno	550,157	4,407	1,711	6,118	1112.0	—	—	—	—	6,118	1112.0
Campania	2,896,577	10,005	2,739	12,744	440.0	676	152	828	28.6	13,572	468.6
Bari	679,499	158	49	207	30.5	14	4	18	2.6	225	33.1
Foggia	356,267	218	18	236	66.2	162	—	162	45.5	398	111.7
Lecce	553,298	3	2	5	0.9	8	3	11	2.0	16	2.9
Puglie	1,589,064	379	69	448	28.2	184	7	191	12.0	639	40.2
Potenza	524,504	4,666	1,976	6,642	1266.3	30	1	31	5.9	6,673	1272.2
Catanzaro	433,975	2,290	111	2,401	553.3	2	—	2	0.5	2,403	553.7
Cosenza	451,185	2,872	789	3,661	811.4	43	1	44	9.7	3,705	821.2
Reggio	372,723	101	12	113	30.3	—	—	—	—	113	30.3
Calabrie	1,257,883	5,263	912	6,175	490.9	45	1	46	3.7	6,221	494.6
Caltanissetta	266,379	—	—	—	—	3	3	6	2.2	6	2.2
Catania	563,457	38	29	67	11.9	1	—	1	0.2	68	12.1
Girgenti	312,487	81	43	124	39.7	—	—	—	—	124	39.7
Messina	460,924	228	60	288	62.5	64	21	85	18.4	373	80.9
Palermo	699,151	476	232	708	101.3	21	9	30	4.3	738	105.6
Siracusa	341,526	1	—	1	0.3	8	3	11	3.2	12	3.5
Trapani	283,977	—	3	3	1.1	50	17	67	23.6	70	24.6
Sicilia	2,927,901	824	367	1,191	40.7	147	53	200	6.8	1,391	47.5
Cagliari	420,635	—	—	—	—	57	11	68	16.2	68	16.2
Sassari	261,367	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	682,002	—	—	—	—	57	11	68	16.2	68	16.2
REGNO	28,459,628	41,294	13,914	55,208	194.0	54,603	4,170	58,773	206.5	113,981	400.5

EMIGRAZIONE PROPRIA

Emigranti classificati secondo

1° Semestre

REGIONI	PAESI DI																
	Austria	Ungheria	Belgio e Olanda	Francia	Germania	Gran Bretagna	Russia	Scandinavia	Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	Spagna e Portogallo	Svizzera	Paesi d'Europa senza distinzione	TOTALE PER L'EUROPA	Algeria	Egitto	Tunisia	Paesi dell'Africa senza distinzione	TOTALE PER L'AFRICA
Piemonte	9	9	1	5,994	65	4	32	»	10	86	693	2	6,905	71	11	1	»	83
Liguria	5	»	3	107	19	19	5	»	9	211	13	»	391	»	11	»	8	19
Lombardia	255	36	5	3,197	113	22	123	»	60	26	2,777	120	6,734	5	21	10	4	40
Veneto	25,149	6,198	23	944	3,549	62	14	1	1,048	5	1,243	220	38,451	25	29	5	12	69
Emilia	26	2	1	593	64	75	3	2	5	7	50	87	915	»	19	1	4	24
Toscana	11	1	34	1,978	50	74	3	»	11	41	32	31	2,266	64	35	28	15	142
Marche	28	»	»	10	2	»	1	»	41	»	»	6	88	»	13	8	1	22
Perugia	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	2	»	1	»	»	1
Roma	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	4	6	»	»	»	»	»
Abruzzi e Molise	17	»	»	220	»	»	13	»	192	»	1	»	443	31	1	21	»	53
Campania	214	21	113	651	26	48	13	4	2	18	9	17	1,136	180	93	22	22	317
Puglie	1	»	»	8	»	1	3	»	117	»	6	14	150	»	1	»	1	2
Potenza	»	»	216	97	»	»	»	»	»	180	»	»	493	1	»	2	7	10
Calabrie	4	»	»	132	»	»	»	»	25	2	»	»	163	161	154	128	20	463
Sicilia	2	»	»	61	3	13	10	»	12	10	4	»	115	6	39	88	12	145
Sardegna	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	62	»	62
REGNO 1° semestre 1887	25,722	6,267	397	13,995	3,891	318	221	7	1,528	586	4,828	501	58,261	542	428	376	106	1,452
» 1° semestre 1886	17,016	11,892	50	15,912	3,310	201	183	7	1,433	490	3,628	489	54,611	879	353	600	111	1,943

EMIGRAZIONE AVVENUTA NEL 1886, CONFRONTATA CON QUELLA DEGLI ANNI PRECEDENTI

Emigranti distinti per sesso.

ANNI	EMIGRAZIONE PROPRIA			EMIGRAZIONE TEMPORANEA			COMPLESSIVAMENTE		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Anni 1876	13,268	6,488	19,756	81,919	7,096	89,015	95,187	13,584	108,771
Id. 1877	13,409	7,678	21,087	71,790	6,336	78,126	85,199	14,014	99,213
Id. 1878	12,398	6,137	18,535	70,112	7,621	77,733	82,510	13,758	96,268
Id. 1879	28,632	12,192	40,824	71,540	7,467	79,007	100,172	19,659	119,831
Id. 1880	26,285	11,649	37,934	74,441	7,526	81,967	100,726	19,175	119,901
Id. 1881	30,201	11,406	41,607	86,841	7,384	94,225	117,042	18,790	135,832
Id. 1882	49,789	15,959	65,748	86,961	8,853	95,814	136,750	24,812	161,562
Id. 1883	53,782	14,634	68,416	92,463	8,222	100,685	146,245	22,856	169,101
Id. 1884	44,368	13,681	58,049	81,543	7,425	88,968	125,911	21,106	147,017
Id. 1885	56,161	20,868	77,029	72,082	8,082	80,164	128,243	28,950	157,193
Id. 1886	61,512	23,843	85,355	74,378	8,096	82,474	135,890	31,939	167,829

E TEMPORANEA (RIUNITE)

i paesi di destinazione.

1887 DESTINAZIONE															1° Semestre 1886						TOTALE dell'anno 1886
Argentina	Brasile	Canadà	Chili e Perù	Colombia e Venezuela	Indie Occidentali, Antille	Messico, America Centrale	Paraguay	Stati Uniti del Nord	Uruguay	Paesi dell'America senza distinzione	TOTALE PER L'AMERICA	TOTALE PER L'ASIA	TOTALE PER L'OCEANIA	TOTALE del 1° semestre 1887	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	TOTALE del 1° semestre 1886	
1,929	94	»	3	»	»	7	13	253	1	65	2,365	»	»	9,353	7,424	117	2,328	2	»	9,871	27,554
1,109	29	14	87	1	»	1	13	453	5	214	1,926	»	»	2,336	474	2	1,962	»	»	2,438	4,888
2,866	1,457	3	10	9	14	4	48	129	67	82	4,689	1	43	11,507	7,468	111	3,118	39	72	10,808	17,918
3,447	5,597	»	»	»	»	»	»	61	3	56	9,164	3	2	47,689	33,791	47	2,478	1	4	36,321	44,010
866	76	»	»	»	»	2	7	154	8	81	694	»	»	1,633	1,239	43	356	»	1	1,639	4,745
517	723	7	»	12	1	»	20	241	24	56	1,601	5	9	4,023	2,140	76	1,033	3	6	3,258	12,471
430	5	»	»	»	»	»	»	9	3	5	452	8	»	570	72	5	367	»	»	444	1,535
»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	50	56	»	»	59	6	»	18	»	»	24	60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	7	9	1	4	»	»	14	21
862	136	5	»	2	»	2	10	7,202	»	25	7,744	»	»	8,24[illegible]	448	50	3,309	»	»	3,807	10,515
2,456	1,205	1,321	6	57	»	7	67	6,500	404	96	12,119	»	»	13,57[illegible]	856	384	6,823	1	3	8,067	17,578
79	11	11	»	»	»	»	»	380	»	6	487	»	»	639	63	46	174	»	1	284	806
678	565	5	8	50	»	10	30	4,635	95	94	6,170	»	»	6,673	298	41	4,450	»	11	4,800	11,521
1,916	778	8	»	34	2	4	38	2,786	27	2	5,595	»	»	6,221	182	453	3,748	»	»	4,383	9,672
101	2	»	2	»	4	15	»	974	»	33	1,131	»	»	1,391	123	468	1,055	2	8	1,656	4,270
»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	3	»	»	68	18	99	»	»	»	117	265
16,256	10684	1,374	116	165	21	52	246	23,780	637	866	54,197	17	54	113981	»	»	»	»	»	»	»
10,862	4,450	792	191	239	187	294	194	12,333	610	1,071	31,223	48	106	87,931	54,611	1,943	31,223	48	106	87,931	167,829

EMIGRAZIONE AVVENUTA NEL 1° SEMESTRE 1887 CONFRONTATA CON QUELLA AVVENUTA NEGLI ANNI PRECEDENTI

ANNI (1)	EMIGRAZIONE PROPRIA			EMIGRAZIONE TEMPORANEA			COMPLESSIVAMENTE		
	1° Semestre	2° Semestre	TOTALE	1° Semestre	2° Semestre	TOTALE	1° Semestre	2° Semestre	TOTALE
Anni 1878	9,070	9,465	18,535	51,725	26,008	77,733	60,795	35,473	96,268
Id. 1879	13,563	27,261	40,824	48,137	30,870	79,007	61,700	58,131	119,831
Id. 1880	17,163	20,771	37,934	57,106	24,861	81,967	74,269	45,632	119,901
Id. 1881	14,216	27,391	41,607	61,164	33,061	94,225	75,380	60,452	135,832
Id. 1882	29,694	36,054	65,748	62,786	33,028	95,814	92,480	69,082	161,562
Id. 1883	34,140	34,276	68,416	70,011	30,674	100,685	104,151	64,950	169,101
Id. 1884	22,277	35,772	58,049	65,101	23,867	88,968	87,378	59,639	147,017
Id. 1885	33,349	42,680	76,029	55,878	24,286	80,164	90,227	66,966	157,193
Id. 1886	33,398	51,957	85,355	54,533	27,941	82,474	87,931	79,898	167,829
Id. 1887	55,208	?	?	58,773	?	?	113,981		?

(1) Non si risale al 1876 perchè nei due anni 1876 e 1877 la statistica fu pubblicata complessivamente per il periodo di 12 mesi.

La seguente tavola dimostra l'importanza comparativa dell'emigrazione da vari Stati d'Europa per *paesi non europei*, tenendosi conto per ciascun Stato, dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano direttamente dalla Germania, dei sudditi britannici che s'imbarcano nei porti del Regno Unito, e così via.

Emigrazione dai seguenti Stati per paesi non europei (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).

ANNI	Italia	GRAN BRETAGNA E IRLANDA				Germania a)	Svizzera b)	Svezia	Norvegia c)	Danimarca	Portogallo d)
		Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	TOTALE						
1870	?	105,293	22,935	74,283	202,511	e)	3,494	15,568	14,838	3,525	?
1871	?	102,452	19,232	71,067	192,751	75,912	3,852	13,186	12,276	3,906	?
1872	?	118,190	19,541	72,763	210,494	125,650	4,899	11,968	13,865	6,893	17,284
1873	?	123,343	21,310	83,692	228,345	103,638	4,957	9,642	10,362	7,200	12,989
1874	?	116,490	20,286	60,496	197,272	45,112	2,672	3,569	4,601	3,322	14,835
1875	?	84,540	14,686	41,449	140,675	30,773	1,772	3,689	4,048	2,088	15,440
1876	22,392	73,396	10,097	25,976	109,469	28,368	1,741	3,786	4,355	1,581	11,035
1877	22,698	63,711	8,653	22,831	95,195	21,964	1,691	2,997	3,206	1,877	11,057
1878	23,901	72,323	11,087	29,492	112,902	24,217	2,608	4,400	4,863	2,972	9,926
1879	39,827	104.275	18,703	41.296	164,274	33,327	4,288	12,866	7,608	3,068	13,208
1880	35,677	111,845	22,056	93,641	227,542	106,190	7,255	36,398	20,212	5,658	12,597
1881	43,725	139,976	26,828	76,200	243,002	210,547	10,935	40,762	25,976	7,985	14,637
1882	67,632	162,992	32,242	84,132	279,366	193,869	10,896	44,585	28,804	11,614	18,272
1883	70,436	183.236	31,139	105,743	320,118	166,119	12,758	25,911	22,167	8,375	19,251
1884	59,459	147,660	21,953	72,566	242,179	143,586	8,975	17,895	14,776	6,307	17,518
1885	78,961	126,260	21,367	60,017	207,644	103,642	6,928	18,466	13,981	4,346	?
1886	87,423	146,301	25,323	61,276	232,900	76,687	5,803	?	15,158	6,264	?

Ragguagliando il numero degli emigranti per paesi fuori d'Europa a 100,000 abitanti, prendendo per base la popolazione censita o calcolata al principio o alla metà di ciascun anno, si trovano i seguenti rapporti sulle cifre effettive contenute nella tavola precedente:

Emigranti per 100,000 abitanti.

ANNI	Italia	GRAN BRETAGNA E IRLANDA				Germania	Svizzera	Svezia	Norvegia	Danimarca	Portogallo
		Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	TOTALE						
1870	?	467.9	687.4	1370.9	647 9	..	131.2	374.3	856.2	197.5	?
1871	?	449 6	570.8	1316 5	610.9	184.9	144.3	316.3	704 9	216.7	?
1872	?	511 8	573.9	1354.2	660 4	306.0	181.6	284.7	791.4	378.6	380
1873	?	526.9	619.3	1570.8	709.6	249.5	182.6	226.8	588 0	391.7	285
1874	?	491 1	583.3	1141 7	607.0	107.4	97.8	83.0	267.9	179.0	326
1875	¿	351.6	417.8	785 2	428 4	72.4	64.4	85.0	225.2	111.4	339
1876	81.5	301 2	284.2	492 2	329.7	66.4	62 9	86.4	239.4	83.5	243
1877	81.7	257 9	241.0	431.9	283 5	50.4	60.7	67.7	174 2	98.2	24
1878	85.3	288.9	305 6	558.3	332.6	54.9	93 0	98.1	260.8	153.9	218
1879	141.2	410 9	510.3	784.3	478.9	74.7	152.0	283.9	405.1	157.3	290
1880	125.5	435.0	595.1	1799 9	657 2	235.5	255.6	794.9	1061.2	287.3	277
1881	153.3	537.1	716.2	1481.1	695 2	465 5	384 2	892 8	1357.1	401.6	311
1882	237.6	617 2	851.7	1650.4	791.6	425.0	379.3	975.1	1504.1	578 3	388
1883	245.1	684.5	813.9	2108 4	898 9	362 2	441.5	565.9	1160.0	413.0	409
1884	204.9	544.2	567.8	1462.3	673.4	310.0	308.8	388.7	771.2	311.0	372
1885	268.9	459.1	546.8	1220 3	571.6	222 0	236.9	397.6	724.1	210.1	?
1886	294.4	524.9	641.2	1253.7	634 4	163 7	198.5	?	785.1	302.9	?

a) Emigranti tedeschi partiti dai porti di Amburgo, Brema, Stettino e Anversa.

b) Mancano le notizie del Cantone d'Uri dal 1870 al 1878; per Friburgo dal 1872 al 1877; per Soletta, Waud e Ginevra fino al 1877. Dal 1879 in poi i dati sono completi per tutta la Svizzera.

c) Sono esclusi i marinai disertati, che furono 817 nel 1871; 884 nel 1872; 853 nel 1873; 836 nel 1874; 797 nel 1875; 829 nel 1876; 711 nel 1877; 766 nel 1878; 755 nel 1879; 977 nel 1880; 1,004 nel 1881; 1,110 nel 1882; 1,190 nel 1883; 831 nel 1884; 903 nel 1885.

d) Sociedade de Geographia — Estatisticas de Portugal, por annos 1872-84.

e) Solamente dal 1871 la statistica tedesca distingue gli emigranti *tedeschi* dagli *stranieri*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 860438 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400 al nome di San Pietro *Maria* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avvocato Pio, domiciliato in Susa (Torino) sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a San Pietro *Mario* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 860439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400 al nome di San Pietro *Attilio* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a San Pietro *Attilia* fu Eugenio, minore, sotto la tutela di Garelli Cav. Avv. Pio, domiciliato in Susa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 864033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 105, al nome di Porzio *Amalia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porzio *Aurelia* di Antonino minore sotto la patria podestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione Generale delle Poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno soglionsi spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di 2 centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio p. a. — p. r. — p. c.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

(*I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 4 corrente, in Cocconato, provincia di Alessandria, ed in Donnaz, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 dicembre 1887.

Il 5 corrente, in Percile, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 dicembre 1887.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Società di mutuo soccorso nel 1885.

Nel n. 159 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno si è iniziata la pubblicazione di alcuni dati sommari della statistica che si sta facendo delle Società di mutuo soccorso, alla data del 31 dicembre 1885, incominciando con quelle esistenti nel Piemonte. Tale pubblicazione fu continuata nei nn. 193 per la Liguria, 207 per la Lombardia, 224 pel Veneto, 231 per l'Emilia, 239 per la Toscana, 248 per l'Umbria, le Marche ed il Lazio e 267 per gli Abruzzi e Molise e per la Campania. Si prosegue ora la pubblicazione di questi riassunti, dando le notizie relative alle Società esistenti nelle provincie delle Puglie, della Basilicata e delle Calabrie.

Puglie, Basilicata e Calabrie.

Nelle tre provincie delle Puglie furono notificate dai prefetti al Ministero come esistenti 90 società di mutuo soccorso, che avevano insieme più di 10,406 soci effettivi. Finora risposero ai quesiti solamente 63 società con 8,124 soci; le altre 27, con più di 2,282 soci, non inviarono ancora le notizie richieste.

Nella provincia della Basilicata vennero notificate come esistenti 108 società, che contavano complessivamente 13,708 soci effettivi. — Delle 108 società, solamente 72, con 9,702 soci, hanno risposto, e le altre 36, con 4,006 soci, non fornirono ancora i dati richiesti.

Infine, nelle tre provincie delle Calabrie, i prefetti notificarono come esistenti 115 società, delle quali 113 avevano in totale 15,734 soci effettivi. Delle 115 società, solamente 80 con oltre 10,052 soci, risposero ai quesiti, e le rimanenti 35 con più di 5,682 soci non fornirono ancora le notizie richieste.

Alle notizie sommarie relative alle società che risposero al questionario si fa seguire l'elenco di quelle che ancora non risposero, coll'indicazione del rispettivo numero dei soci, quale era stato indicato dai prefetti alcuni mesi prima della situazione a cui si arresta la presente statistica.

La statistica precedente, del 1878, aveva trovato nelle Puglie 71 società, delle quali 68 contavano insieme 8,923 soci, nella Basilicata 12 società con 1,057 soci e nelle Calabrie 26 società con 2,372 soci effettivi.

PROVINCIA DI BARI DELLE PUGLIE

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alberobello	Società operaia di M. S.	1888	89	—	571	713	1,561
2	Andria	Circolo « Ettore Carafa »	1872	222	115	280	795	2,805
3	»	Società di M. S. fra gli agricoltori	1885	259	—	2,088	810	1,280
4	Bari delle Puglie	di M. S. fra agenti di ferrovia	1883	221	426	3,247	1,386	3,652
5	»	uscieri ed inservienti diverse Amministrazioni	1879	37	105	539	165	2,681
6	»	di M. S. fra facchini mercantili e diversi	1881	131	409	2,001	1,804	3,238
7	»	artistica musicale	1883	100	111	1,683	945	1,064
8	»	di M. S. piccola mista	1881	159	270	6,959	789	6,150
9	»	di M. S. tra sediari ed aggregati	1883	74	356	6	582	1,018
10	»	di M. S. « Reduci dalle patrie battaglie »	1878	51	89	777	691	1,525
11	»	di M. S. fra marinai mercantili	1881	280	3,083	7,890	4,287	16,996
12	»	di M. S. fra i vetturini	1883	98	359	1,598	1,398	8,831
13	»	cooperativa fra facchini di commercio	1877	164	2,508	19,375	3,723	40,400
14	»	di M. S. fra i piccoli commercianti ambulanti	1883	87	—	—	171	187
15	»	di M. S. fra barbieri dimoranti a	1870	83	1,200	2,408	1,350	18,058
16	»	cooperativa anonima fra lavoranti sarti	1885	18	—	2,512	—	1,214
17	»	fra operai di diverse condizioni	1877	634	1,393	7,357	3,331	23,183
18	»	di M. S. fra agrumai, fruttivendoli, ecc.	1883	163	—	2,556	462	3,180
19	Barletta	Associazione di M. S. fra i calzolai	1882	34	63	610	362	3,854
20	»	« I figli del lavoro »	1878	85	357	1,503	1,113	4,013
21	»	di M. S. fra i braccianti	1880	72	384	933	717	216
22	»	fra i brentatori e travasatori di vino	1885	107	223	899	365	535
23	Binetto	di M. S. agricoltori e operai	1885	24	—	159	58	101
24	Bisceglie	di M. S. « Roma intangibile »	1863	223	—	1,060	220	12,557
25	Bitonto	di M. S. degli agricoli	1882	87	508	462	803	710
26	»	operaia di M. S.	1862	136	—	—	—	840
27	Bitritto	di M. S. operai, proprietari e civili	1880	158	693	1,798	931	6,861
28	Carbonara di Bari	Sodalizio fraterno dei cavamonti	1881	260	1,455	2,340	1,807	7,566
29	Casamassima	Società operaia agricola di M. S. con banca popolare cooperativa	1882	115	—	1,280	729	8,545
30	Cassano delle Murge	operaia di M. S.	1881	34	119	389	364	2,713
31	Conversano	operaia di M. S.	1877	97	95	945	552	4,410
32	Corato	cooperativa agricola di M. S.	1882	196	1,195	2,988	2,055	1,933
33	»	operaia di M. S.	1877	336	965	2,042	1,997	4,673
34	Fasano	operaia di M. S.	1863	332	140	—	1,833	3,061
35	Giovinazzo	di M. S. scalpellini, cavamonti e muratori	1883	96	—	541	217	653
36	»	di M. S. operaia	1869	121	385	1,513	660	3,247
37	Gravina in Puglia	operaia di M. S.	1872	72	—	464	200	1,244
38	Locorotondo	Associazione operaia	1880	67	413	438	2,681	1,800
39	Modugno	Società di M. S. fra operai di diverse condizioni	1880	164	133	2,141	1,023	5,469
40	Mola di Bari	Fratellanza agricoltura, arti e mestieri	1882	146	—	2,028	470	4,661
41	»	Società operaia di M. S.	1877	216	403	2,947	1,014	14,278
42	Molfetta	Carovana dei facchini	1883	33	732	4,681	1,710	2,788
43	»	Società operaia	1875	1193	7,147	20,706	6,658	73,043
44	Monopoli	Associazione fra i calzolai	1881	60	155	423	295	560
45	»	Società operaia di M. S.	1880	201	511	1,966	945	5,294
46	Polignano a Mare	operaia di M. S.	1881	84	53	1,144	462	3,804
47	Putignano	operaia di M. S.	1881	120	550	1,467	890	6,578
48	Ruvo di Puglia	degli agricoltori	1884	364	—	2,347	765	4,123
49	»	operaia agricola di M. S.	1877	146	318	1,182	812	2,304
50	S. Michele di Bari	mista di M. S.	1882	119	321	512	435	—
51	»	agricola di M. S.	1882	115	421	806	601	1,170

Segue **Bari delle Puglie**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
52	Santeramo in Colle	Società di M. S. « Libertà e Lavoro » .	1882	84	20	386	229	187
53	Spinazzola	operaia di M. S.	1883	126	240	1,293	745	1,801
54	Terlizzi	operaia artigiana	1877	118	162	1,272	589	5,691
55	Toritto	operaia di M. S.	1880	43	45	328	304	24
56	Turi	agricola operaia « Libertà e Ordine ».	1883	43	—	516	213	302
57	»	di M. S. fra contadini ed artigiani . .	1883	60	20	596	248	1,481
58	Valenzano	economico-industriale di M. S. . . .	1879	69	353	696	439	2,581

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Acquaviva delle Fonti	Fascio operaio	134
2	Altamura	Società operaia	115
3	»	fornai	28
4	»	muratori.	110
5	»	calzolai	147
6	Andria	popolana.	270
7	»	« Stella del Carmelo » .	400
8	»	« Stella d'Italia ». . .	178
9	»	dei muratori	205
10	»	dei braccianti	250
11	Bari delle Puglie	giovanile di disegno. .	57
12	»	dei muratori	266
13	»	dei fornai	32
14	»	degli spezzapietra. . .	117
15	»	dei bottai lavoranti . .	125
16	»	dei muratori « Figli del lavoro »	250
17	»	giovanile Marangone. .	40
18	»	cuochi, albergatori e caffettieri	68
19	»	pescivendoli.	64
20	»	degli agenti daziarii . .	105
21	»	degli spazzini	114
22	»	agricola	700
23	»	fabbri meccanici . . .	110
24	»	dei marinai pescatori .	110
25	»	marinai da pesca a vela	195
26	»	commerciale dei beccai.	98
27	Barletta	Antico fascio operaio. .	389
28	»	Società letteraria . . .	32
29	»	degli ebanisti	45
30	»	degli agricoltori . . .	104
31	»	Fascio operaio	57
32	»	Società dei marinai . .	251
33	»	dei carpentieri. . . .	41
34	»	dei misuratori. . . .	22
35	Bisceglie	operaia	154
36	Bisceglie	agricola	191
37	Bitetto	operaia di M. S. . . .	74
38	Bitonto	artigiani e agricoli « San Domenico ». . . .	163
39	»	falegnami	80
40	»	calzolai	72
41	Canosa di Puglia	artigiani, industriali, agricoltori	142
42	»	di giovani operai. . .	156
43	»	muratori.	135
44	»	giovani agricoltori . .	411
45	Capurso	operai di diverse condi-	78
		zioni	91
46	Casamassima	operaia	146
47	Cisternino	di M. S..	156
48	»	umanitaria	80
49	Corato	dei muratori	40
50	»	dei muratori giornalieri.	33
51		dei prestinai	
52	»	calzolaresca.	60
53	»	fabbro-ferrai.	80
54	»	cooperativa anonima. .	97
55	Fasano	piccoli operai	85
56	»	dei figli del lavoro . .	44
57	Gioia del Colle	agricola	380
58	»	Fratellanza operaia . .	57
59	Giovinazzo	Società diverse arti . .	270
60	»	agricoltori	153
61	»	giovani operai. . . .	123
62	Molfetta	« Figli del mare » . .	152
63	»	« Lavoratori del mare »	540
64	»	Unione operaia di previdenza	152
65	»	Società dei muratori . .	145
66	Noci	operaia	170
67	Palo del Colle	popolare.	62
68	»	operaia di M. S. . . .	53

Segue **Bari delle Puglie**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
69	Rutigliano	operaia	58
70	»	campagnoli	62
71	»	arti e mestieri	39
72	Ruvo di Puglia	operaia di M. S.	—
73	»	beneficenza dei calzolai	40
74	»	muratori e cavamonti	85
75	»	falegnami	28
76	S. Michele di Bari	operaia di M. S.	40
77	S. Nicandro di Bari	di M. S.	44
78	Trani	generale operaia	510
79	»	Fascio operaio	257
80	»	Società agricola	638
81	»	dei contadini	156
82	»	cooperativa di reciproco lavoro	179
83	»	« Figli del lavoro »	285
84	»	dei cortigiani	30

PROVINCIA DI FOGGIA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. Progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alberona	Società operaia di M. S.	1884	236	276	1,381	1,297	200
2	Casalnuovo Monterotaro	operaia di M. S.	1883	80	—	757	252	970
3	Castelluccio Valmaggiore	operaia di M. S.	1878	150	80	270	180	509
4	Celenza Valfortore	Associazione operaia	1881	97	—	1,495	343	6,446
5	Celle S. Vito	Società operaia « Onestà, luce, lavoro »	1884	98	—	1,040	950	90
6	Faeto	agricola operaia	1884	60	—	360	135	360
7	Foggia	operaia di M. S. « Giuseppe Ricciardi »	1882	101	153	1,590	1,543	2,399
8	»	Lega di M. S. fra i falegnami	1885	85	—	490	410	303
9	»	Società di M. S. fra cuochi e camerieri	1870	36	915	1,415	1,399	5,966
10	Lesina	Fratellanza popolare artigiana	1880	118	302	969	482	2,611
11	Lucera	di M. S. degli operai	1875	98	306	1,238	1,036	6,786
12	Poggio Imperiale	di M. S. operaia	1885	41	4	162	171	140
13	Rignano Garganico	operaia agricola Capi-famiglia	1884	129	1,300	1,128	1,679	551
14	Roseto Valfortore	operaia agricola Capi-famiglia	1884	816	86	2,2[illegible]0	1,046	2,654
15	S. Agata di Puglia	operaia agricola Capi-famiglia	1885	54	—	427	301	299
16	S. Ferdinando di Puglia	operaia agricola Capi-famiglia	1881	240	—	9,507	3,227	9,190
17	S. Giovanni Rotondo	operaia agricola Capi-famiglia	1885	224	—	685	250	415
18	»	cattolica operaia artistica di M. S.	1885	150	—	600	400	200
19	S. Marco in Lamis	operaia di M. S.	1882	636	5,716	7,782	7,306	476
20	S. Severo	operaia di M. S.	1865	256	321	3,418	1,033	16,477
21	Serracapriola	operaia di M. S.	1878	284	733	1,971	1,273	3,125
22	Torre Maggiore	operaia « Economia e Previdenza »	1876	60	177	539	6[illegible]5	1,016
23	Vico del Gargano	operaia di M. S.	1881	104	1[illegible]	3,6[illegible]8	845	4,667
24	Vieste	operaia di M. S.	1879	247	7[illegible]	3,777	1,[illegible]	7,984

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Biccari	Società operaia di M. S..	60
2	»	agricola di M. S. . . .	79
3	Candela	operaia di M. S. . . .	46
4	Casalvecchio di Puglia	operaia di M. S. . . .	89
5	»	« Patria e Lavoro ». .	89
6	Castelnuovo della Daunia	« Arti e Mestieri » . .	85
7	Foggia	di M. S dei cortigiani .	46
8	»	dei reduci dalle P. B. .	70
9	»	dei reduci centrale . .	280
10	»	dei curatoli	300
11	»	operaia ferroviaria . .	400
12	Lucera	Fascio operaio	—
13	»	Società di M. S. reduci dalle P. B.	90
14	Manfredonia	operaia di M. S. . . .	104
15	»	operaia di M. S. . . .	114
16	Orta Nova	cooperativa operaia . .	300
17	»	cooperativa operaia . .	180
18	»	cooperativa operaia . .	108
19	Pietra Montecorvino	agricola commerciale .	180
20	»	operaia di M S. . . .	150
21	Rodi Garganico	operaia di M. S. « I figli del lavoro ». . . .	137
22	Roseto Valfortore	operaia ferroviaria di M. S.	127
23	San Marco in Lamis	Fratellanza cooperativa .	250
24	San Severo	Società cooperativa dei falegnami.	27
25	Stornarella	operaia di M. S. . . .	140
26	»	operaia di M. S. . . .	40
27	Troja	operaia di M. S. . . .	180
28	Vico del Gargano	operaia di M. S. . . .	—

PROVINCIA DI LECCE

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Alessano	Società operaia agricola « G. Garibaldi »	1882	87	39	646	160	1,266
2	Bagnolo del Salento	di M. S.	1882	57	36	409	139	1,110
3	Brindisi	dei reduci dalle P. B. e dall'esercito .	1883	89	618	1,511	1,655	—
4	Carosino	educatrice di M. S. « Principe Amedeo »	1882	130	558	685	730	726
5	»	agricola operaia di M. S.	1882	82	455	788	708	208
6	Casarano	operaia di M. S.	1884	43	—	416	502	616
7	Castellaneta	operaia di M S.	1879	49	64	337	359	360
8	»	agricola di M. S.	1884	68	11	330	191	202
9	Ceglie Messapica	agricola « Dio e lavoro ».	1884	238	—	1,303	426	2,388
10	»	operaia di M. S. « Regina Margherita »	1884	154	—	1,661	504	1,972
11	Copertino	di M. S. fra gli operai	1885	47	—	708	639	69
12	Cutrofiano (Collepasso)	agricolo-operaia « Unione e libertà ».	1885	109	—	—	—	—
13	Francavilla Fontana	operaia di M. S. « Libertà e lavoro ».	1875	136	325	1,400	680	4,200
14	Galatina	operaia cooperativa e di M. S. . . .	1879	199	826	1,785	1,199	5,184
15	Galatone	Associazione operaia « Antonio De Ferraris ».	1883	87	—	757	697	2,563
16	»	Società agricola di M. S.	1883	52	66	229	211	19
17	Ginosa	operaia del progresso	1883	75	—	—	440	310

Segue Lecce

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
18	Ginosa	Società operaia di M. S.	1880	214	—	1,426	2,100	2,802
19	Grottaglie	operaia artigiana di M. S.	1877	124	546	1,940	1,176	5,018
20	»	agricola per M. S. « Garibaldi »	1880	140	100	246	313	887
21	»	agricola per M. S. « Principe di Napoli »	1881	250	491	645	957	2,816
22	Lecce	Associazione di M. S. fra gli operai	1865	250	2,150	3,500	3,350	19,000
23	»	di M. S. fra cuochi e camerieri	1884	40	348	1,300	1,248	52
24	»	Società dei calzolai « Lavoro e Risparmio »	1878	22	—	—	160	—
25	Maglie	Associazione di M. S.	1882	117	250	1,950	844	4,041
26	»	Società agricola di M. S. « I figli del lavoro »	1382	80	68	860	362	498
27	Martina Franca	Associazione agricola di M. S. « Libertà e Lavoro »	1881	171	—	507	440	3,867
28	»	Società operaia « Emancipazione e Lavoro »	1872	363	186	1,852	1,604	12,202
29	Massafra	di M. S. fra gli operai	1864	153	—	613	80	4,201
30	Melendugno	operaia di M. S.	1879	34	103	177	249	229
31	Mesagne	Associazione degli agricoltori	1884	27	—	199	198	385
32	»	Società agricola di M. S.	1883	128	485	774	1,202	860
33	Mottola	operaia di	1882	76	5	274	310	882
34	Muro Leccese	agricola operaia di previdenza	1883	80	—	652	361	1,575
35	Nardò	operaia di M. S.	1873	60	555	1,478	[illegible]	4,000
36	Ostuni	operaia di M. S.	1878	163	683	2,553	1,242	13,820
37	Otranto	operaia di M. S.	1880	31	[illegible]	279	216	759
38	Palagiano	di M. S. di	1882	72	120	—	349	—
39	Poggiardo	operaia agricola di M. S.	1883	80	—	691	266	2,023
40	Presicce	operaia agricola di M. S.	1883	30	—	203	157	232
41	Pulsano	operaia di M. S.	1879	24	45	264	171	549
42	»	Associazione cittadina di M. S. e prestiti	1879	99	95	809	—	6,839
43	S. Pietro in Lama	operaia di M. S.	1883	45	24	508	124	824
44	S. Vito dei Normanni	di mutuo risparmio e lavoro	1882	57	120	744	400	893
45	Soleto	operaia di M. S.	1884	26	—	300	25	300
46	Squinzano	operaia di M. S.	1880	31	123	395	393	2,083
47	Surbo	di M. S. fra operai e contadini	1879	24	18	155	103	647
48	Taranto	operaia Tarantina di M. S.	1862	1,195	7,106	14,065	8,722	32,892
49	»	muratoria di M. S.	1870	210	1,910	4,623	2,582	11,264
50	»	di M. S. « I figli del mare »	1877	796	7,131	7,154	8,313	7,167
51	»	di M. S. ed istruzione fra tessitori	1883	127	128	1,451	1,001	2,611
52	»	cooperativa di M. S. fra calzolai	1883	152	55	—	230	1,400
53	»	dei braccianti	1885	145	—	—	—	—
54	Taranto (Crispiano)	operaie affratellate di M. S.	1880	47	250	1,877	443	1,418
55	Taranto	Associazione agricola operaia di M. S. e prestiti di Talsano	1885	34	—	110	569	(- 159)
56	»	Società di M. S. e collocamento « Stella d'Italia »	1884	157	—	2,123	1,423	1,153
57	»	di M. S. acquaiuoli « I figli del lavoro »	1883	163	—	645	237	1,320
58	Taviano	Associazione operaia di M. S.	1883	37	465	438	561	170
59	»	Società operaia agricola di M. S.	1884	46	597	648	648	—
60	Torre Santa Susanna	Associazione operaia « Principe di Napoli »	1882	26	200	79	298	579
61	Tricase	di M. S. degli operai	1831	83	52	1,044	381	1,524
62	»	Società agricola di previdenza	1884	170	30	1,440	730	710
63	Ugento	di M. S. « Regina Margherita »	1885	23	—	335	182	192

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Brindisi	Società « Lavoro e risparmio »	300
2	»	di M. S.	259
3	»	« Lavoro e libertà ». .	69
4	Campi Salentina	operaia di M. S. . . .	50
5	Carovigno	operaia	106
6	»	Circolo Franklin . . .	60
7	Casarano	Società « Fratellanza e lavoro »	73
8	Ceglie Messapica	operaia di M. S. « Vittorio Emanuele » . .	90
9	Gallipoli	agricola di M. S. . . .	50
10	»	cooperativa dei bottai .	198
11	Grottaglie	operaia figuliana . . .	50
12	»	educatrice	78
13	Lecce	dei sarti	70
14	Maglie	agricola di previdenza .	80
15	Manduria	educatrice	—
16	Novoli	di M. S.	21
17	Palagiano	agricola	223
18	S. Giorgio sotto Taranto	agricola operaia . . .	52
19	S. Vito dei Normanni	di M. S.	34
20	Squinzano	agricola di M. S. . . .	90
21	Surbo	agricola	40
22	Trepuzzi	di M. S.	40
23	Veglie	operaia di M. S. . . .	36
24	Cutrofiano	agricola	35
25	Latiano	agricola	40
26	»	operaia	76
27	Oria	« Cristoforo Colombo » .	70

PROVINCIA DI POTENZA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6		8	9
1	Albano di Lucania	Società operaia di M. S.	1882	70	200	603	565	38
2	Aliano	operaia di M. S. « Studio e Lavoro ».	1884	150	—	120	550	—
3	»	filantropico democratica.	1884	130	—	1,466	1,377	1,112
4	Avigliano	di M. S. fra gli operai	1874	251	622	7,694	4,653	40,511
5	Balvano	di M. S. fra gli operai	1884	131	275	1,409	1,074	2,180
6	Baragiano	operaia di M. S.	1883	122	5	857	179	3,537
7	Barile	operaia	1883	120	—	360	352	730
8	Bella	operaia di M. S.	1883	165	52	1,247	301	4,894
9	Bernalda	operaia di M. S.	1879	101	254	1,148	1,252	2,704
10	»	agricola « Ordine, solidarietà, lavoro »	1881	72	82	912	826	114
11	Calvello	operaia di M. S. « Beniamino Franklin »	1884	55	60	153	330	158
12	Calvera	operaia di M. S. « Il Rinnovamento »	1881	155	—	963	3.3	3,073
13	Carbone	« Il Risorgimento »	1881	198	45	751	718	3,302
14	Castelgrande	operaia di M. S.	1883	88	30	671	200	1,090
15	Castelluccio Inferiore	operaia di M. S.	1881	112	122	116	588	800
16	» Superiore	di M. S. « Il Risveglio »	1884	148	20	460	415	395

Segue **Potenza**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
17	Colobraro	« La Luce »	1882	160	30	816	171	3,120
18	Corleto Perticara	« Lavoro e Progresso »	1881	73	146	438	392	238
19	Episcopia	operaia di M. S. « La Fratellanza »	1881	88	185	702	230	1,172
20	Fardella	operaia « Il Risveglio »	1882	130	—	344	156	1,636
21	Ferrandina	Associazione di M. S. fra gli operai	1877	162	65	846	963	5,039
22	Forenza	Società popolare di M. S.	1883	120	—	1,036	305	4,328
23	Francavilla sul Sinni	operaia « Indipendenza »	1881	89	—	—	70	600
24	Genzano (Banzi)	agricola « Aiutati che Dio ti aiuta »	1885	62	10	654	36	286
25	Grassano	di M S. operaia	1884	102	—	688	707	348
26	Lagonegro	di M. S. « La Perseveranza »	1882	50	566	687	836	1,555
27	Latronico	« Il Risorgimento »	1883	126	83	657	616	782
28	Laurenzana	operaia di M. S. « Beniamino Franklin »	1882	187	—	2,124	1,985	6,016
29	Lavello	operaia di M. S. « La Fratellanza »	1885	120	—	894	717	361
30	Maratea	operaia industriale, commerciale di M. S.	1881	140	18	929	335	1,080
31	Marsico Nuovo	di M. S. degli operai	1882	145	25	1,075	482	2,112
32	Maschito	agricola operaia di	1883	120	—	1,152	697	1,945
33	Matera	di M. S. fra gli operai « Garibaldi »	1885	185	30	1,260	1,004	556
34	»	agricola cooperativa	1866	181	1,370	2,660	2,164	5,751
35	Montalbano Jonico	di M. S. di	1880	164	186	1,753	771	2,737
36	Montemurro	operaia di M. S.	1883	112	40	565	175	390
37	Montepeloso	democratica cooperativa di M. S.	1881	78	50	1,311	739	3,741
38	Montescaglioso	operaia del Progresso	1881	56	—	684	47	2,783
39	Muro Lucano	operaia di M. S.	1877	208	357	3,006	550	9,977
40	Palazzo San Gervasio	di M. S ed istruzione degli operai	1883	211	21	2,389	356	5,183
41	Pescopagano	operaia	1883	59	—	391	220	900
42	»	operaia	1883	100	—	—	—	—
43	Picerno	agraria picernese di M. S.	1884	315	276	1,995	696	1,524
44	Pietrafesa	operaia di M. S.	1883	55	—	315	230	838
45	Pisticci	operaia di M. S.	1873	92	—	1,104	900	3,699
46	Potenza	Associazione di M. S. fra operai e industriali	1870	830	1,802	3,221	3,057	20,726
47	»	agraria di M. S. degli operai e contadini	1882	330	—	—	—	—
48	*Rapolla*	artigiana agricola di mutua moralizzazione e soccorso	1884	97	—	1,944	898	1,636
49	Ripacandida	Società agricola di M. S.	1884	434	385	938	1,670	1,894
50	»	agricola di M. S.	1880	98	40	823	200	3,304
51	Rotonda	operaia di M. S. « La Fratellanza »	1883	157	6	880	522	1,340
52	Ruvo del Monte	operaia di M. S.	1884	203	—	1,800	2,092	2,395
53	»	agricola	1884	72	50	445	139	807
54	S. Chirico Nuovo	Associazione di M. S. fra gli operai in	1881	40	131	565	251	1,314
55	S. Chirico Raparo	Società filantropica	1882	130	25	—	175	2,000
56	»	operaia di M. S.	1882	80	445	530	635	897
57	S. Costantino Albanese	operaia di M. S.	1883	65	30	113	120	—
58	San Fele	operaia cooperativa	1876	120	70	720	615	4,435
59	S. Giorgio Lucano	Associazione cooperativa e di M. S.	1883	149	78	1,095	395	2,842
60	S. Angelo le Fratte	Società operaia di M. S.	1884	75	19	216	232	16
61	Sarconi	operaia di M. S. « La Fratellanza »	1883	81	16	558	131	1,070
62	Sasso di Castalda	« Risparmio e lavoro »	1883	50	34	190	87	535
63	Savoia di Lucania	operaia di M. S.	1884	104	100	647	674	1,867
64	Spinoso	di assistenza mutua « Uguaglianza, fraternità »	1885	123	—	922	515	5,911
65	Teana	« La Sentinella »	1884	146	9	384	—	1,098
66	Trecchina	operaia di M. S. « L'Unione »	1881	128	100	1,770	1,378	1,400
67	Tricarico	operaia di M. S. e mutuo insegnamento	1884	212	20	267	740	552
68	»	Associazione cattolica, artistica ed operaia di carità reciproca	1885	260	75	5,715	1,600	5,092
69	Vaglio di Basilicata	Società operaia di M. S.	1879	86	80	724	441	3,971
70	Venosa	operaia di M. S.	1882	93	—	180	178	250
71	Vietri di Potenza	operaia di M. S.	1883	195	—	1,202	300	2,180
72	Viggiano	filarmonica ed operaia di M. S.	1871	86	—	516	203	7,778

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Brienza	Società operaia	110
2	Calvello	Fratellanza operaia	200
3	Cancellara	Società operaia	174
4	Castelsaraceno	« Vita nuova »	52
5	»	« Indipendenza »	80
6	Castronuovo di Sant'Andrea	« La Civiltà »	127
7	Chiaromonte	« L'Ordine »	129
8	Colobraro	« L'Onore »	125
9	Fardella	« La Fratellanza »	40
10	Galicchio	« La Vigilanza »	43
11	»	agricola « La Vigilante »	85
12	Latronico	« La Temperanza »	150
13	Laurenzana	Consociazione operaia « Amore e libertà	250
14	Lauria	Società « La Fratellanza »	140
15	»	« La Perseveranza »	111
16	Missanello	operaia	77
17	Moliterno	operaia degli agricoltori	100
18	»	« La Concordia »	109
19	»	« La Riunione »	82
20	Palmira	operaia	131
21	Picerno	operaia	37
22	Potenza	di previdenza per gli opera	303
23	»	tra i tipografi	20
24	»	Circolo giovanile lucano	18
25	»	Società di M. S. fra impiegati, professionisti e persone civili	190
26	Roccanova	operaia	151
27	Rotondella	operaia	113
28	S Chirico Nuovo	operaia	33
29	S. Arcangelo	operaia	81
30	»	filantropica	158
31	Sasso di Castalda	« Civiltà e progresso »	109
32	Senise	operaia	140
33	Spinoso	« L'Unione »	59
34	Teana	« Patria e Lavoro »	19
35	Tolve	operaia	91
36	Tursi	« Il Progresso »	169

PROVINCIA DI CATANZARO

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Arena	Società operaia agricola di M. S.	1885	86	—	554	422	354
2	Catanzaro	operaia di M. S.	1885	49	—	171	31	140
3	Cirò	operaia di M. S.	1880	100	323	728	727	24,500
4	Cotrone	operaia di M. S.	1880	284	1,109	3,708	2,039	7,394
5	Cropani	operaia « Umberto I »	1882	103	150	—	1,245	1,150
6	Dasà	operaia agricola di M. S.	1885	32	—	406	281	241
7	Dinami	operaia di M S.	1885	49	—	171	31	140
8	Feroleto Antico	di M. S. degli operai	1881	97	350	608	415	1,845
9	Filadelfia	di M. S. degli operai	1874	117	307	379	379	994
10	Maida	operaia di M. S.	1874	95	390	4,586	4,305	253
11	Monteleone di Calabria	operaia Vibonese di M. S.	1882	130	—	1,016	217	2,405
12	»	agricola di M. S.	1885	57	—	200	200	—

Segue Catanzaro

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	Nicastro	Società di M. S degli operai.	1874	330	970	1,730	1,170	1,500
14	Nicotera	operaia	1882	170	127	2,646	1,752	1,045
15	Petrona	operaia di M. S.	1881	70	11	1,041	450	1,700
16	Pizzoni	di M. S. arti e mestieri.	1885	80	62	511	505	6
17	Savelli	operaia di M. S.	1881	98	168	750	335	1,889
18	Settingiano	operaia agricola di M. S	1883	72	40	591	221	433
19	Soriano Calabro	operaia di M. S. « Principe di Napoli »	1882	158	260	1,327	1,428	99
20	Tiriolo	operaia « Bernardino Grimaldi » . .	1881	101	30	594	288	912

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Boraia	Società operaia di M S. « Giuseppe Grimaldi »	190	10	Gagliato	operaia di M. S . . .	90
2	Catanzaro	operaia di M. S . . .	359	11	Girifalco	operaia di M. S. . . .	226
3	»	operaia di M S « Principe di Napoli » . .	314	12	»	operaia di M. S « Bernardino Grimaldi » .	304
4	»	« I figli del lavoro » .	28	13	Pizzo	di M. S.	122
5	»	di fratellanza e mutua assistenza degli impiegati.	—	14	Pizzoni	operaia ed agricola . .	82
6	Cirò	Associazione monarchica «Bernardino Grimaldi»	750	15	S. Nicola dell'Alto	operaia di M. S. . . .	93
7	Cotronee	Società di M. S. . . .	133	16	S. Andrea Apostolo dell'Jonio	operaia di M. S. . .	60
8	Crucoli	di M S.	37	17	Serra San Bruno	operaia di M S. . . .	403
9	Filadelfia	di M S. fra operai . .	60	18	Squillace	operaia di M S. . . .	89
				19	Strongoli	operaia di M S. . . .	135
				20	Tiriolo	agricola di M. S. . . .	189

PROVINCIA DI COSENZA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali e al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA'	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Acri	Associazione di M. S fra gli operai . .	1883	152	1,100	2,956	1,630	576
2	»	Società operaia dell'Indipendenza . . .	1884	493	601	376	821	2,435
3	Amendolara	operaia di M. S. e di beneficenza . .	1883	64	10	374	280	700

Segue **Cosenza**

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
4	Bisignano	operaia di M. S.	1884	269	510	3,439	1,299	2,140
5	Bocchigliero	operaia di M. S.	1880	24	—	340	—	240
6	Cariati	operaia di M. S.	1882	80	333	572	507	1,531
7	Cassano all'Jonio	Associazione di M. S. fra gli operai del paese e della campagna	1875	80	320	825	838	974
8	Cerchiara di Calabria	Società operaia di M. S.	1883	250	699	880	1,335	155
9	Cerisano	popolare di M. S.	1878	72	40	353	147	1,933
10	Civita	Associazione di M. S. Italo-greca fra operai	1884	62	82	12	261	412
11	Corigliano Calabro	di M. S. fra gli operai della città e della campagna	1876	168	1,026	2,127	1,746	8,554
12	Cosenza	Società di M. S. fra gli operai	1882	38	144	1,230	497	8,826
13	Francavilla Marittima	Associazione operaia di M. S.	1881	54	16	144	157	—
14	Grimaldi	Società di M. S.	1884	71	45	675	295	1,080
15	Lattarico	agricola operaia di	1884	139	74	396	259	137
16	Lungro	operaia di M. S.	1884	246	—	1,110	408	2,315
17	Luzzi	operaia del progresso	1885	180	675	1,714	1,223	661
18	Mendicino	Fraterna uguaglianza	1884	230	267	749	589	—
19	Morano Calabro	Società operaia di M. S.	1883	98	78	1,940	1,441	499
20	Mormanno	di M. S. « La fratellanza »	1883	100	150	620	550	550
21	Oriolo	Federazione operaia cooperativa e di M. S.	1881	60	—	400	60	710
22	Orsomarso	Società operaia di M. S.	1884	14	28	104	64	40
23	Paola	operaia Paolana di M S. « Umberto I »	1878	143	156	1,815	540	13,644
24	Parenti	operaia di M. S. « Lavoro e giustizia »	1884	193	10	1,253	900	352
25	Rogliano	operaia di M. S. « Italia e Casa Savoia »	1884	67	—	734	430	304
26	Rossano	operaia di M. S.	1875	1,140	9,042	24,780	11,171	26,080
27	San Demetrio Corone	operaia di M. S.	1885	154	—	121	—	121
28	S. Giorgio Albanese	operaia di M. S.	1885	76	—	302	66	236
29	S. Lucido	Associazione operaia di M. S. « Principe di Napoli »	1880	167	300	1,202	938	322
30	S. Marco Argentano	Fratellanza operaia agricola	1883	128	441	2,276	803	2,944
31	S. Domenica Talao	Società filantropica operaia	1884	51	215	707	875	132
32	S. Sofia d'Epiro	di M. S.	1885	104	60	908	285	623
33	Scalea	operaia di M. S. « Onestà e lavoro »	1880	142	50	853	847	1,300
34	Scalea (S. Nicola Arcella)	operaia	1884	68	—	971	567	404
35	Spezzano Albanese	di M. S.	1876	79	1,130	1,505	1,725	1,230

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai prefetti
1	Ajeta	Società filantropica di M. S.	45
2	»	« Silvio Curatolo » di M. S.	108
3	Cerchiara di Calabria	operaia di M. S.	72
4	Rogiano Gravina	agricola operaia	115
5	San Fili	di M. S.	180

PROVINCIA DI REGGIO DI CALABRIA

Società di Mutuo Soccorso che risposero ai quesiti intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di fondazione	Numero dei soci effettivi al 31 dicembre 1885	Ammontare dei sussidi accordati nel 1885 Lire	Ammontare delle entrate sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare delle spese sociali dell'anno 1885 Lire	Ammontare del patrimonio sociale complessivo al 31 dicembre 1885 Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Ardore	Società operaia di M. S.	1881	66	—	719	160	2,621
2	Bagnara Calabra	operaia	1877	200	150	2 750	410	6,500
3	Cittanova	artistica operaia di Cittanova	1876	63	176	1,352	489	3,550
4	Cosoleto	operaia di M. S.	1880	40	147	644	529	406
5	Delianuova	operaia di M. S.	1879	31	57	284	313	1,988
6	»	artistica operaia di M. S.	1881	28	—	130	92	400
7	Gallico	operaia	1883	69	132	424	327	576
8	Gallina	operaia	1885	43	267	393	802	526
9	Gioja Tauro	vetturale agricola di M. S.	1884	73	—	1,927	2,089	1,926
10	Grotteria	operaia di M. S. « Giuseppe Garibaldi »	1877	49	140	300	231	200
11	Jatrinoli	di M. S. fra artisti e operai	1874	45	53	207	166	1,329
12	Laureana di Borello	operaia di M. S.	1883	76	—	1,243	1,117	1,030
13	Mammola	operaia di M S.	1884	33	12	387	325	62
14	Oppido Mamertina	operaia di M. S.	1865	80	137	494	396	2,494
15	Palmi	di M. S. dei marinai	1882	30	120	—	240	150
16	»	agricola di M. S.	1877	126	275	117	630	187
17	»	operaia di M. S.	1876	129	323	4,102	714	3,338
18	Polistena	artistica operaia di M. S.	1879	20	69	156	119	993
19	Radicena	operaia di M. S.	1883	88	25	581	111	972
20	Reggio di Calabria	operaia di previdenza	1885	606	25	9,333	4,169	8,303
21	S. Stefano in Aspromonte	artistica operaia	1883	136	66	1,420	261	1,158
22	Seminara	operaia di M. S.	1882	55	12	350	72	828
23	Siderno Marina	operaia	1874	47	199	623	460	3,226
24	Sinopoli	operaia di M. S.	1884	43	—	343	54	289
25	Villa San Giovanni	di M. S. fra gli artisti ed operai	1877	118	132	1,082	623	3,978

Società di Mutuo Soccorso che non hanno ancora data risposta al questionario distribuito dal Ministero intorno al patrimonio, alle entrate e spese annuali ed al movimento dei soci.

N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 15 dicembre 1884 dato dai Prefetti	N. progressivo	COMUNE (Frazione)	DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Num. dei soci al 31 dicembre 1884 dato dai Prefetti
1	Calanna	Società operaia di M. S.	63	6	Reggio di Calabria	operaia di M. S.	805
2	Gerace (Gerace Superiore)	di M. S.	18	7	»	fra operai tipografi	20
				8	S. Cristina d'Aspromonte	agricola operaia	37
3	»	operaia di beneficenza	44	9	S. Eufemia d'Aspromonte	economica	281
4	Laganadi	operaia	58	10	Scilla	operaia di M. S.	64
5	Melito di Porto Salvo	operaia di M. S.	108				

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Ufizio sanitario in Messina.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario de' Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni e quelle attinenti.

Roma, 2 dicembre 1887.

Il Direttore di Sanità Pubblica.

2 L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di esame di concorso per l'ammissione di sessanta allievi alla prima classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1888-89.

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1 Per l'anno scolastico 1888-89, che si aprirà il 15 ottobre, i posti disponibili alla 1ª classe della Regia Accademia navale saranno sessanta, e verranno concessi, a concorso d'esame, secondo gli uniti programmi.

Avranno preferenza a parità di punti i candidati i quali:

1° Abbiano frequentati i corsi ginnasiali;

2° Posseggano sufficiente conoscenza di lingue estere (francese, inglese o tedesca);

3° Provengano dai collegi militari, o convitti nazionali con ordinamento militare.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei nell'esame di concorso.

I dati di preferenza 1° e 3° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei ginnasi o dagli estratti matricolari dei collegi militari.

Il dato di preferenza numero 2 risulterà da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 13 e 14.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del regno i quali:

a) non siano nati prima del 1° gennaio 1873

b) siano di apparenza prestante, robusta, senza difetti e senza malattie — Abbiano un *minimum* di statura di metri 1 35, accresciuto di tante volte millimetri quattro per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni.

c) leggano correntemente con due occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri n. 15 della scala di Snellen (di 22,5 millimetri di altezza) alla distanza di sei metri, ed abbiano integra la percezione dei colori, che dovrà constatarsi coll'esperimento della lana colorata e col cromoptometro del dott. Bérard.

d) abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della regia marina.

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati

f) ottengano nell'esame di concorso l'idoneità e vengano classificati nel loro risultato complessivo fra i primi sessanta per merito.

3. Chi non è presente alla chiamata, che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi della non esistenza di malattie non manifestate o non diagnosticabili nella visita di ammissione, e per accertarsi dell'attitudine *fisica ed intellettuale* degli allievi alla professione dell'ufficiale di marina.

Domande per essere ammessi al concorso.

4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da lire 0 50 dal padre o dal tutore e conterrà le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e recapito del padre o tutore.

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva.

c) istituto governativo, privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi.

d) titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) atto di nascita.

f) certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

h) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio. (Modello numero 21, annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto·

i) atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza di entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento stesso sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) i concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande il diploma originale della licenza ginnasiale od il certificato (pagella) dell'ultimo esame superato nel ginnasio ovvero in liceo, od una speciale domanda per ogni esame di lingua straniera, al quale intendono venir sottoposti. Saranno efficaci i diplomi e certificati (pagelle) dei presidi di licei o ginnasi pareggiati ai Regi, con che siano vidimati dal R. Provveditore degli studi nella provincia.

l) dichiarazione in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione (Pag. 18), debitamente legalizzata da R. notaio e conforme all'unito apposito modello.

Gli allievi dei collegi militari dovranno presentare la matricola ed i risultati degli ultimi esami subiti.

m) indicazione della città, fra quelle indicate dall'art. 6 della presente notificazione, dove il concorrente desidera sottoporsi alla visita medica.

Presentazione delle domande.

5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della R. Accademia navale in Livorno, dal 1° al 31 di luglio 1888. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della marina si riserva in ogni caso di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola, sarà chiuso il 15 agosto presso il comando della R. Accademia navale, per essere rimesso al Ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella R. Accademia.

Visita medica.

6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, saranno sottoposti ad una visita medica, che dovrà precedere gli altri esami e sarà passata da una Commissione nominata dal Ministero e così composta:

Un ufficiale superiore di vascello, presidente.

Un medico capo di 1ª classe, membro.

Due medici capi di 2ª classe, o due medici di 1ª classe, membri.

Un ufficiale di vascello, di quelli destinati all'Accademia, membri.

La visita medica avrà principio a Palermo il 1° settembre 1888; quindi, per quel giorno, i concorrenti che avranno scelto Palermo per sottoporvisi, dovranno trovarsi alle 9 antimeridiane all'ufficio locale della capitaneria del Porto — La commissione si porterà successivamente a Napoli, Roma, Venezia, Genova, Livorno, ed i concorrenti, che dovranno essere visitati in queste altre città, riceveranno dal comando dell'Accademia avviso del giorno, ora e luogo per la presentazione.

7. La visita medica avrà luogo alla presenza della commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della commissione in ognuna delle città predette.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

8. I candidati risultati idonei alla visita medica si presenteranno il 2 ottobre presso la regia Accadamia navale in Livorno per subire gli esami.

9. La commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Il comandante in secondo, direttore degli studi della regia Accademia navale.

Membri — Due ufficiali superiori di vascello, dei quali uno sia l'ufficiale al dettaglio dell'Accademia; a tanti ufficiali e professori dello istituto da poter comporre due o tre sotto commissioni, in ciascuna delle quali entrino due tenenti di vascello e due insegnanti civili.

10 Le modalità dell'esame sono indicate negli articoli seguenti:

Nel primo giorno i candidati svolgeranno per iscritto il tema di composizione in lingua italiana, e l'esercizio aritmetico, che saranno formulati dalla commissione.

Nei giorni successivi avranno luogo gli esami orali.

La seguente tabella indica il modo di esame ed il coefficiente assegnato ad ogni materia, nonchè la durata massima di ogni esame.

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie.			
Lettere italiane	Scritto	3 ore	4
	Orale	20 minuti	
Aritmetica ragionata	Scritto	2 ore	4
	Orale	20 minuti	
Storia	Orale	15 minuti	1
Geografia	Orale	15 minuti	1
Facoltative			
Lingua francese	Scritto ed Orale	15 minuti	1
Id. inglese			
Id. tedesca			

L'esame scritto per le lingue estere verrà eseguito sotto dettatura, sopra la lavagna, al principio dell'esame orale.

11. Gli esami in iscritto di lettere italiane e di aritmetica saranno vigilati dalla intera commissione.

Gli esami orali saranno pubblici.

Per gli esperimenti scritti di lingua italiana e di aritmetica non avrà luogo votazione separata; il voto sarà dato cumulativamente sul risultato dei due esami orale e scritto pen ciascuna delle due materie

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esame

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, tosto ultimata la visita medica, per tutti i concorrenti in essa approvati mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua francese, inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto, vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma, estratte a sorte dal concorrente. La commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente con punti da 0 a 20 per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso servono alla classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

12. Il punto di esame si ottiene per ciascun concorrente e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi.

13. La media complessiva si fa moltiplicando il punto ottenuto in ciascuno degli esami delle 4 materie obbligatorie per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo questa somma per quella dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge, per quelli risultati idonei e che diedero esame di lingue francese, inglese e tedesca e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diviso per dieci.

14. Agli allievi che frequentarono corsi ginnasiali si aggiungeranno pure i seguenti decimi di punto in premio di studi classici non obbligatori eseguiti.

Licenza ginnasiale . . . . 1 di punto di premio.
Approvazione per la 5ª classe ginnasiale $^5/_{10}$ id.
Id. per la 4ª id. $^4/_{10}$ id.

15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 10 punti.

Saranno ammissibili di pien diritto i sessanta idonei di migliore classificazione nel loro ordine di merito.

16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia spetta al Ministero della Marina.

Disposizioni amministrative.

17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà esser pagato metà all'atto dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia, e l'altra metà quando, dopo l'anno di prova, il giovane passerà dalla 1ª alla 2ª classe.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e degli oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo vengono accreditate annualmente lire 240 per la riparazione e rinnovazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia, o ritirati dalle famiglie, debbono lasciare all'Istituto i libri di testo.

18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle autorizzate non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti, per francobolli o per cure speciali odontalgiche. I risarcimento di danni al materiale dell'Istituto od il consumo anormale di corredo sono a carico delle famiglie.

19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie, che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia, gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L.	450
Per tre mesi anticipati di pensione	»	200
Deposito per fondo particolare dell'allievo	»	50
Totale	L.	700

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento, non saranno ricevuti.

21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo, i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente, può essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia,*

a) ai figli degli ufficiali e sott'ufficiali della regia marina e del regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione; purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valore militare, ed al valor di Marina o della medaglia dei Mille;

c) ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale,*

a) ai giovani che negli esami di ammissione alla regia Accademia, risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbian riportato una media complessiva non inferiore ai $^{16}/_{20}$.

b) agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuale per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai $^{16}/_{20}$.

24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma A) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali sieno morti in guerra od in servizio comandato.

25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate allo articolo 18, che saranno obbligatorie per tutti.

27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico, che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia devono essere fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al Ministero della marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo della amministrazione, cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero avea (se defunto), i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto, che ne faccia le veci. *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.*

Le autorità, che le trasmettono, dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

29. Il nome dei giovani ammessi nella Regia Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della regia marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* ed alle famiglie, direttamente, verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso, chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

30. La regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario, qualora abbiano

biano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subìto con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel corpo R. Equipaggi, ed aver raggiunto un periodo di navigazione non inferiore a 12 mesi sopra regie navi armate.

31. Non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Roma, 20 novembre 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA D'ESAME
per l'ammissione alla R. Accademia navale

I concorrenti ai posti d'allievo alla regia Accademia navale che saranno ammessi al concorso, debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. Lettere italiane.
II. Aritmetica ragionata.
III. Storia.
IV. Geografia.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte orali, secondo i seguenti programmi:

LETTERE ITALIANE.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

1. Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2. Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3. Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4. Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.

5. Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.

6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alle proposizioni.

7. Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

NB Il libro di testo sarà la « Grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari. »

STORIA

ORIENTALE E GRECA.

1. Tradizioni bibliche — Gli ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.

2. Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assirio — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.

3. Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età ervica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.

4. Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezione delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopoli — Battaglie di Salamina, di Platea e di Micale.

5. L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni della guerra del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizzico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotamo — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il Minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Antalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Letra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.

6. Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegni di Filippo II sulla Grecia — Guerre sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione nell'India e morte di Alessandro — Divisione dell'impero.

NB. *Il libro di testo indicato è il Sanesi.*

ROMANA.

7. Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell'Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il superbo.

8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII Tavole — Appio — Claudio e Virginia — La legge Canuleia — I tribuni militari — La censura.

9. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duillo, Attilio Regolo, Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catulo alle Isole Egadi.

10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra civile fra Mario e Silla, e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.

12. Guerra servile — Spartaco — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa — Battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.

13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizione — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.

14. Codizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.

15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Primordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano imperatore — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito imperatore.

16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'Impero — Vantaggi dell'Impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio

17. Mutazione nella costituzione dell'Impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano e vittoria del cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale ed Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'Impero d'Occidente.

NB. *Il libro di testo indicato è la « Storia Romana del prof. Gerolamo Olivati.*

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di geografia cosmografica*: Forma e movimenti della Terra — Asse e Poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della Sfera — Latitudine e longitudine.

2. *Principii di geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre — (*a*) Le terre: continenti ed isole; configurazione orizzontale e verticale (Definizioni relative) — (*b*) Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali: Nevi perpetue; ghiacciai; sorgente; fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi; stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della Terra*: Divisioni etnografiche: Razze; lingue; nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di Governo — Religioni principali.

4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi principali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizione e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia, e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni, e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il n. 4) — Configurazione verticale: Altipiano centrale; Versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano, principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica*: Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al n. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale; bacino del Nilo; Barberia; Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica*: Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica*: Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al n. 4). Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica*: Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania*: Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

NB. *Il libro di testo indicato è il « Manuale di geografia fisica e politica » del prof. Gerolamo Olivati.*

ARITMETICA RAGIONATA.

Esame scritto.

Il candidato dovrà eseguire correttamente un esercizio aritmetico, che sia compreso nei limiti del presente programma.

Esame orale

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.
4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.
7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.
9. Numeri complessi — Sistema metrico.
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.
12. Regola del tre semplice, del tre composto, d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

NB. *I libri di testo sono l'aritmetica ragionata del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.*

LINGUE ESTERE.

Esami facoltativi.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.
Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4 § I

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . .
domiciliato . . . . Via . . . . . N°. . . .
mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Accademia navale, a pagare pel giovine. . . . .
all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo, che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di prova.

Mi obbligo egualmente a pagare la pensione annua di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia navale, nonchè tutte le altre spese, che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione di quell'Istituto.

NB. *Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da R. notaio, col visto del presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario.*

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della Regia Accademia navale.

1		Cappotto di panno per casa	L.	32 —
1		Soprabito » per l'uscita	»	50 —
2	paia	Calzoni » »	»	50 —
2		Vesti » »	»	78 —
2		Sottovesti	»	19 —
3	paia	Calzoni » per casa	»	42 —
1		Cappello di paglia con nastro di seta	»	2 —
5	paia	Calzoni di olona	»	33 —
4		Cravatte di tela	»	5 —
14		Camicie di tela di lino	»	47 60
6		Camicie di mussola per l'uscita	»	39 —
3		Camicie di cotonina	»	25 50
3		Camicie di flanella	»	19 50
24		Fazzoletti di tela	»	16 80
8	paia	Mutande di tela	»	21 60
1	paio	Mutandine da bagno	»	1 40
10		Asciugamani di Fiandra	»	13 —
2		Asciugatoi di cotone per bagno	»	12 50
6		Lenzuola di tela di lino	»	60 —
4		Fodere di tela per guanciali	»	7 20
12		Tovaglioli di tela	»	10 80
2		Coperte di lana	»	31 —
1		Coperta di cotone bianco	»	8 50
1		Pugnale con cinturino di pelle nera	»	30 50
2	paia	Stivalini di vitello con elastico }	»	35 —
3	paia	Scarpe di cuoio bianco }		
2		Brande	»	15 —
1		Strafilaggio	»	2 80
1		Cassa	»	17 —
18	paia	Calzine di cotone	»	16 20
3	»	Guanti di pelle bianca	»	6 —
3	»	Guanti di filo bianco	»	5 40
3		Maglie di lana bleu	»	40 50
1		Sacco di tela olona	»	3 50
2		Fascia bianche per berretto	»	1 40
1		Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12 —
2		» alla marinaresca	»	8 —
1		Astuccio con oggetti da toletta	»	13 —
1		Cinghia per pantaloni	»	1 20
2		Ancore di lana rossa per le maglie	»	2 40
1		Numero di matricola per berretto d'uscita	»	— 15
12		» in filo rosso per gli abiti	»	— 60
1		Posata d'argento completa	»	48 20
1		Borsellino per moneta	»	2 —
1		Porta biglietti	»	2 50
1		Tasca a pane	»	3 75
1		Boraccia	»	2 50
1	paio	Uose	»	3 —
2		Coltelli	»	2 —
		Totale	L.	900 —

1

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 31 dicembre volgente.

Roma, 7 dicembre 1887.

1 *Il Ministro*: E. BERTOLÈ-VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 dicembre 1887

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI**

La seduta è aperta alle ore 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di lunedì, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del sindaco di Roma con cui s'invita la Camera ad intervenire allo scoprimento di una lapide sulla casa ove morì l'onorevole Marco Minghetti; ed una lettera del guardasigilli con cui si comunica la desistenza della parte offesa che aveva dato querela contro l'onorevole Bertòlotti.

CRISPI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per soccorsi ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza. Chiede che sia dichiarato urgente.

SPROVIERI, ringraziato il ministro in nome delle popolazioni danneggiate, si associa alla domanda d'urgenza e sollecita la discussione del disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione del disegno di legge per proroga dei termini della legge 15 *gennaio* 1885.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE dichiara che si passerà subito alla votazione a scrutinio segreto, raccomandando ai deputati di presentarsi alle urne volta per volta che siano chiamati perchè si possa tener conto dei votanti.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: Riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

TEGAS dice che, per sfuggire al rimprovero di un voto anonimo, crede dover suo dichiararsi contrario al disegno di legge per ragioni tecniche, finanziarie, amministrative, e anche politiche, non parendogli dimostrata, sotto alcun punto di vista, la necessità della legge medesima; e piuttosto dubitando che valga a guastare quelle amministrazioni che, come quelle delle poste e telegrafi, procedono perfettamente.

Crede poi eccessiva la facoltà accordata al potere esecutivo dall'articolo 3, e conclude col dire che voterà contro.

FALDELLA si afferma amico del presente Ministero; ma darà il voto contrario alla legge che a lui non pare informata a principii di progresso. Gli agricoltori, secondo l'oratore, non risentono alcun beneficio dai vari dicasteri esistenti; e quindi, rappresentante di comuni rurali, non crede opportuno di istituirne dei nuovi. È poi contrario alla legge anche perchè non si propone di affidare le amministrazioni a uomini competenti, ma si prefigge uno scopo essenzialmente politico; senza contare che crescerà il male dell'ingerenza parlamentare.

CAVALLETTO voterà in favore di questa legge che risponde a una necessità assoluta, e che determina meglio le attribuzioni del Governo. Questa legge, dice, regolerà meglio anche la posizione dei sottosegretari di Stato, e farà sì che a questo ufficio siano chiamati uomini di valore. (Ilarità vivissima e prolungata). Non ha inteso mancare di rispetto ai sottosegretari di Stato attuali o precedenti; e solamente ha espresso un'opinione nel desiderio del bene del paese (Bravo!)

CHIAVES non crede di dover fare opposizione al concetto del disegno di legge, riservandosi, all'articolo 3, di esaminare se le dispo-

sizioni in esso contenute siano suscettibili di qualche riforma. Desidera intanto di sapere quale estensione intenda dare il Governo all'articolo 2, poichè non sarebbe disposto ad ammettere una soverchia giurisdizione della Presidenza del Consiglio sulle attribuzioni degli altri Ministeri.

E questo, non per mancanza di fiducia nell'attuale Ministero, ma pel legittimo desiderio che non sia turbato quell'equilibrio che è necessario al retto funzionamento delle due istituzioni che costituiscono il potere esecutivo.

MALDINI crede necessario l'aumento dei Ministeri, e desidererebbe qualche spiegazione dall'onorevole relatore sopra l'istituzione del Ministero del Tesoro. Richiama poi l'attenzione del presidente del Consiglio sopra il Ministero della marina, alcuni servizi propri del quale sono affidati ad altri Ministeri. Si dichiara favorevole all'istituzione del Ministero delle Poste e dei telegrafi.

Si associa alle osservazioni dell'onorevole Chiaves circa alle attribuzioni della Presidenza del Consiglio. Approva anche l'istituzione dei sottosegretari di Stato, sui quali domanda alcuni schiarimenti.

BONGHI. Poichè è giunto in tempo per prendere parte alla discussione generale farà alcune osservazioni. Crede che non si veda chiaramente dal testo del disegno di legge se questo conceda o no al potere esecutivo la facoltà di accrescere o diminuire i Ministeri. Mette in luce la contradizione tra l'articolo 1 e il 3. Nel primo si stabilisce che i Ministeri debbano essere 12, nel terzo si dà al potere esecutivo la facoltà di modificarne il numero.

Accetta in massima l'idea di aumentare i Ministeri, però crede che non si sia stati felici nello scegliere i Ministeri da suddividere; combatte specialmente la separazione del Ministero del Tesoro da quello delle Finanze. Crede che non si possa in Italia, su questo argomento, appellarsene agli esempi dell'Inghilterra. Desidererebbe conoscere su questa separazione l'opinione dell'onorevole Magliani, quella di ora, non già quella dei tempi addietro, che già conosce. (Ilarità).

Venendo al Ministero delle poste e dei telegrafi riconosce in genere che possa venire un momento in cui l'istituzione di esso riesca utile anche in Italia, ma questo momento non è ancora arrivato. Il buon andamento del servizio postale e telegrafico valgono a dimostrare la superfluità del nuovo Ministero. Inoltre sarebbe difficilissimo separare la direzione generale delle ferrovie da quella dei telegrafi.

Parlando dei sotto-segretari di Stato, che il disegno di legge vuole istituire, dimostra che quei dell'Inghilterra non corrispondono affatto al concetto, che si vuole ora in Italia attuare. Crede che cambiando il nome dei segretari generali nei sotto-segretari di Stato non se ne migliorerà la capacità. Stima in genere che quanto vi era d'importante nel primitivo disegno di legge sia stato tolto, deplora soprattutto che sia stata omessa la proposta d'istituire il Consiglio del Tesoro.

Giacchè il ministro delle finanze, indipendentemente dai meriti della persona che occupa il posto, si è mostrato sempre impotente a frenare l'aumento delle spese nei vari dicasteri. Perchè la sua responsabilità sia reale bisogna che sia condivisa da persone competenti. Accettando per ora l'indirizzo politico del Ministero, ha creduto dover combattere il presente disegno di legge, giacchè anche essendo favorevole al Ministero crede che niun deputato debba rinunciare al diritto di sindacarne gli atti e combatterne le proposte.

VILLA (Segni d'attenzione) si dichiara favorevole al disegno di legge, perchè concilia mirabilmente le attribuzioni del potere esecutivo e del legislativo; riconoscendo nel primo piena facoltà di ordinare l'amministrazione sino a che l'ordinamento non rechi un onere alle finanze dello Stato.

Non approva invece la istituzione della Presidenza del Consiglio quale venne proposta dal Governo e sostenuta dalla Commissione; giacchè non crede che si possa negare a quell'istituzione l'importanza e l'autorità di un Ministero che accumuli in se stesso la responsabilità de' singoli ministri; a meno che non si voglia vedere il presidente del Consiglio mantenersi incrollabile non ostante l'ostracismo dato dal Parlamento agli altri ministri.

Nè teme come l'onorevole Chiaves, che con ciò venga a scemare la responsabilità dei singoli ministri; essa rimarrà ma in seconda linea; dovendo rimanere nella prima la responsabilità collettiva del Gabinetto. Confida che la sapienza e l'energia dell'onorevole Crispi potranno costituire tale un istituto ministeriale da poter superare felicemente le crisi che lo potranno minacciare.

ODESCALCHI crede che il presente disegno di legge momentaneamente porterà un aumento di spesa, ma che in seguito se ne avrà un'economia grandissima per il migliore ordinamento delle diverse Amministrazioni. Propugna l'istituzione di un Ministero delle belle arti e reputa che possano trovarsi uomini politici che siano nello stesso tempo valenti artisti tanto da avere la competenza necessaria ad occuparlo. Crede che ove non possa crearsi il nuovo Ministero, si debba almeno concentrare tutta la materia concernente le belle arti nel Ministero d'istruzione pubblica.

Le arti belle non si proteggono comprando dei quadri più o meno buoni, ma organizzando bene i servizi che vi si riferiscono e soprattutto popolarizzando l'insegnamento artistico.

SONNINO SIDNEY. Non può accettare le osservazioni dell'onorevole Villa che vorrebbe concedere al potere esecutivo la facoltà di modificare il numero dei Ministeri. Crede che la facoltà del Parlamento di dare i fondi per i nuovi Ministeri non sia sufficiente ad assicurare il controllo delle Camere. I Ministeri non sono soltanto organi amministrativi ma anche e principalmente politici.

Crede che sia base principale del nostro diritto pubblico, che, ciò che è fatto per legge non si possa per decreto disfare. Ora, mentre la Camera designa nella presente legge il numero dei ministri, non può evidentemente lasciare contemporaneamente ad un solo dei poteri dello Stato la facoltà di mutarlo.

Dichiara che è pronto accettare in genere le proposte del Governo, solo non crede che la Camera possa esautorarsi conferendo al solo potere esecutivo la facoltà di modificare il Ministero.

FERRARI ETTORE propone di rinviare a domani il seguito della discussione.

Voci. Sì, sì. — No, no.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Ferrari.

(È respinta).

FERRARI ETTORE accetta la proposta dell'onorevole Odescalchi per l'istituzione di un Ministero delle belle arti.

BACCELLI GUIDO aveva male interpretato in principio una parola dell'onorevole Odescalchi, dopo posteriori dichiarazioni dello stesso rinuncia alla parola.

(La discussione è rinviata a domani).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto fattasi in principio di seduta.

Votanti	226
Favorevoli	196
Contrari	30

Rammenta all'onorevole Bonghi che domani è il giorno fissato per lo svolgimento di una sua mozione. Domanda all'onorevole Vacchelli se intenda che sia svolta dopodomani la proposta d'iniziativa sua e dell'onorevole Ferrari Luigi.

VACCHELLI acconsente.

La seduta termina alle 5,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 dicembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del guardasigilli, con cui si partecipa una domanda del procuratore del Re in Salerno per autorizzazione a procedere contro il deputato Guglielmini.

TOSCANO giura.

PRESIDENTE legge una comunicazione della Giunta delle elezioni, con cui si propone che siano convalidate le elezioni dell'onorevole

Carcano nel 1° collegio di Como; Gandolfi nel collegio di Modena; Corvetto nel collegio di Pesaro e Urbino, e li proclama eletti salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

Svolgimento di una mozione del deputato Bonghi.

BONGHI svolge la seguente sua proposta:

« Il sottoscritto propone che nessuna legge, la quale importi spesa, debba essere votata dalla Camera, prima che sia discussa la situazione finanziaria, accertato il disavanzo e provveduto ai mezzi di pareggiare il bilancio. »

Avverte che questa sua mozione non può essere equiparata ad una proposta di legge, epperò sarebbe stato desiderabile che essa fosse stata considerata per quel che è e non sottoposta alla procedura che si segue per le proposte di legge. Ma in ciò forse deve riconoscersi una deficienza da emendare nel regolamento della Camera.

La sua proposta prende occasione da alcune dichiarazioni fatte dal l'onorevole Crispi nel discorso di Torino, allorchè affermò di voler fare una finanza logica. Ora egli teme che questa diventi una frase abusata e logora come quella della finanza severa da altri propugnata; perocchè finora alla Camera non si sono presentate che proposte di legge di spese, e di spese in una misura indeterminata; il che scema il valore di quel sindacato che in queste materie dovrebbe esercitare la Camera, specialmente nella difficile condizione in cui sono ridotte le nostre finanze.

Di qui l'opportunità della sua proposta, che spera sarà accettata dal Governo e inviata alla Commissione del bilancio. Che se dal Governo sarà respinta, egli la ritirerà lasciando ad esso la intiera responsabilità di un sistema, che egli stima pericoloso.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che la proposta del deputato Bonghi non essendo un disegno di legge nè una mozione d'ordine, non presenta appiglio ad un'efficace ed utile discussione. Il Governo procede con la massima oculatezza nelle proposte di spese, e non ne fa che assicurandosi della possibilità di potervi corrispondere.

Quanto alle spese in corso crede, ad esempio, che la somma stanziata per l'impresa d'Africa non sarà oltrepassata. Ad ogni modo potrà presto vedersi che piega prendano colà le cose. In questo riposa appunto la logica della finanza, alla quale alluse nel suo discorso di Torino.

Non può quindi il Governo accettare una risoluzione, la quale andrebbe contro gli intendimenti dichiarati dal Governo; tanto più che accettando quella risoluzione si verrebbero a sospendere i lavori parlamentari.

PRESIDENTE domanda all'onorevole Bonghi se persista nel chiedere che la sua risoluzione sia presa in considerazione dalla Camera.

BONGHI rileva come le obiezioni fatte alla sua risoluzione siano più di forma che d'altro. Quanto alla sostanza non crede che siasi presentata una positiva confutazione. In seguito però alla dichiarazione del presidente del Consiglio, ritira la sua risoluzione, lieto se almeno potrà servire come avvertimento.

CRISPI, presidente del Consiglio, replica che nè nelle leggi votate in questi giorni, nè in quelle che stanno per votarsi vi ha nulla che possa infirmare l'esplicito programma governativo.

CORVETTO, giura.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un disegno di legge relativo al computo delle campagne di guerra per gli effetti della pensione, ed altro per le pensioni per gli operai borghesi del Ministero della guerra.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge di approvazione del trattato di commercio coll'impero austro-ungarico.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza e che sia dato incarico al presidente di nominare la Commissione che lo esamini.

(Queste proposte sono approvate).

INDELLI presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio.

Seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale.

VILLANOVA, riferendosi alle parole pronunziate ieri dall'onorevole Odescalchi, dichiara che gli preme di chiarir bene la sua posizione nella estrema sinistra; la quale combatterà ogni tentativo di allontanarsi dai programmi della democrazia, mentre appoggerà lealmente il Ministero in quanto si adoprerà a svolgere quel programma.

Quanto poi al disegno di legge in discussione, l'oratore vi si dichiara contrario, perchè se non dannoso, lo ritiene perfettamente inutile, non vedendo egli nessuna ragione di aumentare il numero dei Ministeri; tanto più che si vede col fatto come l'onorevole Crispi oltre la presidenza possa tenere anche due dei più importanti Ministeri, con buoni risultamenti.

Non conviene quindi che il Governo possa aver facoltà di cambiare quello che è stato determinato dal potere legislativo. E ciò si farebbe istituendo il numero dei Ministeri per legge, e dando poi al Governo facoltà di ridur questo numero. Come può il Parlamento concedere facoltà così estese al potere esecutivo?

Quindi egli considera il disegno di legge presentato come illiberale; e non può dare ad esso la sua approvazione. Ma, quando anche potesse indursi ad approvarlo, non potrebbe convenire nei particolari, non vedendo affatto la necessità di costituire in Ministero le poste e i telegrafi, senza poi neppure unirvi le ferrovie.

D'altra parte non gli pare questo il momento per accrescere le spese. Per tutte queste ragioni, voterà contro il disegno di legge.

CARCANO, giura.

TORRACA combatte la proposta di autorizzare il Governo a ridurre il numero dei Ministeri, come quella che urta flagrantemente con la determinazione dei Ministeri che si fa con questa stessa legge. Se tra quelli compresi nel primo articolo ci sono Ministeri inutili, si sopprimano addirittura; se la inutilità non apparisce ora, a che la autorizzazione di sopprimerli?

Perchè il Parlamento dovrebbe concedere a tutti i futuri presidenti del Consiglio una potestà sì ampia, contro l'abuso della quale troppo tardi esso insorgerebbe?

Ritiene d'altra parte che la facoltà che chiede il Governo non sia conforme al voto dato dalla Camera nel 1878, sebbene in apparenza la questione oggi possa apparire diversa, nè allo spirito del Governo parlamentare; il quale non incontra restrizione nella parola di uno Statuto fatto per un Governo prettamente costituzionale. Nel Governo parlamentare il Re nomina bensì i ministri, ma soltanto dietro le indicazioni della Camera dei deputati. (Bene!).

Non crede si possa trasfondere nuova vita nel sistema parlamentare con un ritorno al passato; con una abdicazione a potestà legittime e benefiche. (Approvazioni).

SALARIS, avendo difeso i decreti del dicembre 1877 quando l'onorevole Crispi non era più ministro, per debito di coerenza sorge a difendere il presente disegno di legge.

Con esso, dice l'oratore, il Parlamento restituisce al potere esecutivo quello che con la legge del 1878 aveva indebitamente usurpato; giacchè soltanto chi ha la responsabilità dell'andamento dei servizi deve avere facoltà di ordinare i servizi medesimi.

Non partecipa poi ai timori manifestati dall'onorevole Chiaves rispetto alla istituzione di un ufficio speciale della presidenza del Consiglio; ritenendo che nessun ministro si assoggetterebbe alla *diminutio capitis* paventata dall'onorevole Chiaves.

Quanto all'articolo 3, vorrebbe che al potere esecutivo fosse data la facoltà non solo di diminuire ma anche di accrescere il numero dei Ministeri, ed esclude che quest'ultima sia dell'altra più larga; giacchè essa, per quanto concerne la spesa, cade nel sindacato del Parlamento, mentre la seconda lo sfugge.

Conchiude sperando che il Governo accetti il suo emendamento; e dichiarando che anche quando venga respinto, egli voterà la legge.

FERRARIS MAGGIORINO è favorevole ad alcune disposizioni del disegno di legge; ma chiede al Governo di fare qualche dichiarazione che valga a dissipare dubbi assai gravi.

Questi dubbi trovano la loro sede principale nell'articolo 3, dappoichè sembrangli di grande peso le considerazioni d'ordine costituzionale svolte dall'onorevole Torraca, nè crede di poter votare una disposizione di legge che menoma le prerogative del Parlamento, e distrugge impegni legislativi e consuetudini tradizionali che hanno fatto sempre buona prova, e il vantaggio del pubblico erario.

Oltre a ciò non crede che il disegno di legge venga in un momento opportuno, dappoichè in questi ultimi anni le spese per gli impiegati aumentarono di oltre trenta milioni, e le finanze pubbliche non si trovano in tale stato da consentire ulteriori accrescimenti. E quindi propone che si sospenda di discutere intorno all'articolo 3, riservando ogni deliberazione a quando il Governo ripresenterà la legge sullo stato degl'impiegati civili. (Bene! Bravo!)

MARIN dichiara che voterà contro il disegno di legge, perchè la Camera, approvandolo, si esautorerebbe dinanzi al Governo. Combatte il parere diverso ieri sostenuto dall'onorevole Villa, e afferma che la sua opposizione non muove da diffidenza verso il Ministero attuale, ma dal desiderio di mantenere integre, non potendo aumentarle, le prerogative che il patto fondamentale concede ai poteri legislativi.

MANCINI (Segni di attenzione), è indotto a parlar brevemente per esaminare se certe formule del disegno di legge non possano lasciar sussistere qualche dubbio pericoloso. Il disegno di legge non è antiliberale e non menoma le prerogative del Parlamento; solamente non è preciso nelle sue formule. Ad esempio, trova pericoloso il non avere determinate le attribuzioni del Ministero della presidenza.

Imperocchè non si può ritenere come impossibile un presidente del Consiglio senza portafogli. Molti esempi si hanno in proposito; fra gli altri, quello di Cesare Balbo e di Vincenzo Gioberti; e più recente quello di Benedetto Cairoli di cui si augura pronta e completa la guarigione. (Applausi). Laonde, qualora una tale disposizione non si includa nella legge, bisogna prevedere il caso di un presidente del Consiglio senza portafogli, il quale sarà indubbiamente un ministro; e quindi deve esserci un relativo Ministero con determinate attribuzioni politiche.

L'oratore crede che l'articolo 5 corregga e completi l'articolo 3, imperocchè la Camera, che conserva la potestà di concedere gli stanziamenti, non vede menomate le sue prerogative dal diritto concesso al Governo di provvedere, sotto la sua responsabilità, alla sistemazione dei dicasteri; tanto più che il Parlamento, con giurisprudenza costante, ha sempre riconosciuto cotesto diritto.

Però crede che il Governo dovrebbe dichiarare quali siano le sue intenzioni circa alla latitudine d'interpretazione che intende dare allo articolo 3; e modificare la formula proposta affinchè il suo concetto apparisca ben chiaro e definito, e si affermi che il Governo, come può ridurre, può anche accrescere il numero dei Ministeri.

Quanto ai sottosegretari di Stato, approva le disposizioni della legge; e solamente chiede che ce ne sia uno anche pel Ministero della presidenza, e che sia dichiarato quale debba essere la loro funzione amministrativa. È dolente poi che siasi abbandonata l'idea di un Consiglio del Tesoro che avrebbe efficacemente coadiuvato il ministro delle finanze; e almeno domanda che si dia facoltà al Governo di creare questa istituzione.

Si manifesta per ultimo favorevole all'idea di mettere le ferrovie sotto la direzione del Ministero delle poste e telegrafi. (Bene).

PRESIDENTE comunica alla Camera un ordine del giorno sottoscritto dall'onorevole Ettore Ferrari e da altri trenta deputati, e così concepito:

« La Camera invita il Governo a studiare un progetto di riforma per i servizi riguardanti le belle arti, riunendoli per lo meno sotto la direzione di un solo Ministero. »

FERRARI ETTORE aggiungerà qualche considerazione all'ordine del giorno presentato. Senza far torto a nessuno dei ministri, crede che questi, distratti da altre cure, difficilmente possono dare alle arti belle quell'attenzione che sarebbe necessaria. Concorda con l'onorevole Odescalchi che, oltre a formare delle gallerie artistiche, bisogna meglio organizzare l'insegnamento delle arti. Crede che questo insegnamento sia in generale male ordinato. Enumera tutti gli altri servizi che si riferiscono alle belle arti.

Non crede opportuna per ora l'istituzione di un nuovo Ministero; ad ogni modo prega il Governo di studiare il modo di riunire tutti i servizi concernenti le belle arti in un unico Ministero e desidererebbe che s'istituisse un Consiglio superiore delle belle arti.

Voci. A domani! A domani! — Si continui! Si continui!

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinviare a domani il seguito della discussione.

(È respinta).

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione). Comincia coll'osservare che la presente legge è eminentemente politica; sono impegnate nella discussione due scuole di diritto pubblico: la prima vuole il governo delle assemblee, l'altra che il potere legislativo e l'esecutivo abbiano due potestà distinte. Crede che le assemblee debbano legiferare, il Re ed i ministri debbano il primo regnare, gli altri governare. La legge presente non è sua, è una conciliazione fra le due scuole. Se egli avesse dovuto presentare una legge avrebbe proposto puramente che il numero dei ministri fosse determinato con decreto Reale.

E' il primo caso che ha voluto esser moderato (Ilarità) ed è stato combattuto da entrambi i lati della Camera. D'ora in poi sarà sempre interamente fedele al suo pensiero. Fa la storia della presente legge, secondo lo Statuto. Capo dello Stato e del potere esecutivo è il Re; come il Senato e la Camera hanno il potere di modificare il loro ordinamento interno, così la stessa potestà debbe avere il potere esecutivo. Ciò risulta non dall'articolo 65 ma dagli articoli 3, 5 e 6 dello Statuto. Chi contestasse al Re il diritto di modificare il potere esecutivo uscirebbe dai limiti delle istituzioni vigenti.

Cita in appoggio delle sue teorie l'esempio di tutti i Governi costituzionali, segnatamente dell'Inghilterra, del Belgio e della Francia. Dal 1818 al 1860 fu anche pratica costante del Piemonte l'istituzione o abolizione di nuovi Ministeri per decreto Reale. Nell'Italia tutta fino al 1877 la stessa pratica restò inconcussa. Si arrivò fino ad accettare per decreto Reale la delegazione dei poteri Regi.

Certo che non mancano nelle Costituzioni straniere esempi di usurpazioni del potere legislativo a danno dell'esecutivo; sono esempi che si trovano nella Francia e nella Spagna, ma si trovano in Costituzioni che non rimasero e non furono vitali. (Approvazioni). Indipendentemente da ragioni giuridiche crede che sia vantaggioso che il Parlamento non esca dalle sue attribuzioni. Venendo a qualche particolarità accenna che un tempo credeva possibile la diminuzione dei Ministeri, ma riconobbe in ciò un errore dacchè fu arrivato alla suprema amministrazione dello Stato.

Crede anzi ora necessario che il potere esecutivo sia affidato a molti. Il principio economico della divisione del lavoro vale anche per la divisione delle fatiche ministeriali. Parlando dell'articolo 1 della legge, crede che non sia che una indicazione del numero dei Ministeri non già una rinuncia alla prerogativa reale. Accetta l'idea di istituire un Consiglio del Tesoro, ma non crede che la sua proposta abbia luogo nella presente legge.

Quanto al Ministero delle poste e dei telegrafi, il Governo potrà in seguito dargli altre attribuzioni. Del resto tutta la materia divisa fra i vari Ministeri bisogna che sia modificata. Il presidente del Consiglio è un ministro come gli altri, responsabile per sè e per gli altri ministri. Se la legge dovesse farsi secondo la sua opinione consisterebbe tutta nell'abrogazione dell'articolo terzo della legge 30 giugno 1878, restituendo alla Corona la facoltà di modificare il numero dei ministri. Il principio che con ciò si viene a consacrare è negato soltanto dai Parlamenti anarchici.

Le Camere faranno le leggi, ma bisogna lasciare piena indipendenza al potere esecutivo, se lo si vuole responsabile dell'esecuzione.

BONGHI. Ieri non è venuto a trattare la questione se la facoltà di modificare il numero dei Ministeri spettasse al potere esecutivo o al legislativo. Ora dichiara che in questa questione divide interamente le opinioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Giacchè, allontanandosi da esse, il Governo parlamentare viene a degenerare nel Governo di un'Assemblea. Aveva già presentato al presidente della Camera una proposta, riassunta in un articolo unico, col quale si concede intera al Governo la facoltà di riorganizzare l'amministrazione centrale. Crede che le Camere abbiano sufficienti poteri per tenere sempre nel suo limite il potere esecutivo.

(È rinviato a domani il seguito della discussione).

PRESIDENTE annuncia che ha nominato a far parte della Com-

missione per esaminare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria gli onorevoli Berti, Boselli, Damiani, Ferrari Luigi, Lucca, Mancini, Mordini, Seismit-Doda e Miceli.

Annuncia la seguente interrogazione diretta al ministro della guerra:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro della guerra circa il cambio di guarnigione delle divisioni di Messina e Verona.

« Minisalchi — Pullè — Righi — Fagiuoli — Giudici. »

Prega il ministro della marina di voler comunicare l'interrogazione al ministro della guerra.

BRIN, ministro della marina, dice che lo farà.

La seduta termina alle 6.

DIARIO ESTERO

Nei Paesi Bassi è entrata in vigore la nuova costituzione e già si appresta la lotta politica per la elezione delle nuove Camere. Da ogni lato si organizzano nuove associazioni per coadiuvare il successo del partito. Sono i liberali che ne fondano il maggior numero. Quanto ai cattolici ed agli ultra-protestanti, secondo quello che si scrive dalla Aja, essi non sarebbero ancora riusciti a mettersi d'accordo, cioè a stabilire se essi opereranno di conserva oppure separatamente. Frattanto la Camera moribonda si occupa del voto del bilancio del quale ha già adottato la parte coloniale.

In una delle sue ultime sedute l'assemblea ebbe comunicazione del nuovo trattato di commercio conchiuso fra i Paesi Bassi e la Spagna.

Con questa convenzione i due paesi accordano mutuamente a se medesimi ed alle rispettive colonie il trattamento della nazione più favorita.

Onde ottenere dalla Spagna la applicazione della sua tariffa convenzionale, il governo dei Paesi Bassi dovette farle una assai importante concessione. Le è bisognato cioè impegnarsi di non aumentare i dazi di entrata sui vini spagnuoli finchè durerà la convenzione e di non assoggettare a dazio gli alcools che entrano nella composizione dei suoi vini, meno che in certe determinate condizioni ed a diminuire i dazi sulle uve di Malaga.

Particolarmente interessante è il fatto che il trattato consacra il principio dell'arbitrato. Fu infatti convenuto che qualunque divergenza sia per insorgere fra i due Stati firmatari in questioni di commercio o di navigazione, essa verrà sottoposta all'arbitrato di un terzo designato di comune accordo.

A proposito delle rivelazioni della *Koelnische Zeitung*, si legge nel *Nord*:

« Noi non ci incarichiamo di fare la luce sulle rivelazioni della *Koelnische Zeitung* contraddette, del resto, quasi interamente dalla *Norddeutsche Zeitung*. La conoscenza di questi arcani, veri o inventati, non ci sembra in nessun modo indispensabile per continuare ad apprezzare giudiziosamente la situazione politica, la quale, migliorata di sicuro, nel senso delle garanzie pacifiche dal convegno di Berlino, continua essenzialmente ad essere la stessa, considerata nelle sue grandi linee. La parte dei racconti arrischiati messi fuori dalla *Koelnische Zeitung*, che vorremmo veder confermata, è che, in seguito ad avvenute spiegazioni, potettero venire schiariti ed eliminati degli spiacevoli malintesi.

« In quanto all'intrigo orleanista di cui si è pur tanto parlato, noi sospendiamo il parere nostro fino a tanto che ci sieno pervenute più ampie informazioni, e dichiarando che per intanto ci sentiamo poco inclinati a prestarci fede.

« Sapevamo bene che intrigo vi fu, e non può negarsi che il principe di Coburgo sia un Orleans; ma ciò che avvenne derivò tutto da Twickenham o piuttosto da Vienna? Questo è un punto sul quale noi non ci sentiamo illuminati.

« Lo stesso dicasi riguardo alla gran cospirazione internazionale contro la pace. Noi vediamo che tanto nelle prime affermazioni concernenti questo tema, sia nei commenti e nelle spiegazioni di cui le accompagnò la stampa inglese, hanno potuto pronunciarsi affatto inadeguatamente ed inverosimilmente parecchi nomi, qualcuno dei quali appartenente al mondo politico russo; noi medesimi, sia detto senza vanità, siamo stati posti occasionalmente in causa; ma questo è appunto che ci autorizza, argomentando dal noto all'ignoto, a non annettere troppa fede al complesso dell'istoria. »

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli 3 dicembre che la Commissione istituita dalla Porta per l'elaborazione di un progetto di sistemazione della questione bulgara, la quale aveva sospeso i suoi lavori, or sono parecchie settimane, è stata avvertito dal granvisir che il sultano desiderava di avere il più presto possibile una relazione definitiva. La Commissione ha, in conseguenza, ripreso i suoi lavori e si crede che il progetto definitivo sarà presentato al granvisir nel corso della prossima settimana.

Il progetto di regolamento della questione del tributo della Rumelia orientale che era stato sottoposto al granvisir dall'agente di Bulgaria, signor Vulkovich, non è stato sanzionato dalla Porta.

Si telegrafa da Sofia in data 3 dicembre alla *Correspondance de l'Est* di Vienna, ed un corrispondente del *Journal des Débats* conferma, che nè il principe Ferdinando, nè la principessa Clementina, sua madre, hanno l'intenzione di fare smentire, per mezzo della stampa, le voci che loro attribuivano una parte qualunque nelle mene dirette a provocare un conflitto tra la Germania e la Russia. Le Loro Altezze desidererebbero anzi di vedere queste insinuazioni formulate in modo più preciso, convinte, come sono, che delle rivelazioni meno vaghe dimostrerebbero ampiamente che in tutta la faccenda dell'assunzione del principe al trono bulgaro, non vi ebbe alcuna connivenza tra il principe di Coburgo e la Casa d'Orleans; che i principi di questa Casa sono rimasti estranei alla candidatura del loro nipote e si sono anzi mostrati ostili alla sua impresa dopo che la Russia vi si è chiaramente dichiarata avversa.

Il principe Cantacuzeno consigliere dell'ambasciata russo a Vienna è partito il 4 dicembre per Pietroburgo. Nei circoli diplomatici di Vienna si crede che questo viaggio sia motivato da ragioni politiche.

E al *Journal des Débats* si telegrafa da Vienna che si mantiene la voce di un prossimo viaggio a Pietroburgo del conte Herbert di Bismarck. Si pretende cioè che le rivelazioni della *Kölnische Zeitung* non abbiano prodotto un buon effetto sullo czar e che il conte sarà incaricato di attenuarle e di preparare un accordo colla Russia a proposito delle misure da prendersi nelle faccende rese note da quelle rivelazioni.

Parlando delle voci corse relativamente all'accessione dell'Inghilterra all'alleanza delle potenze centrali, *L'Indépendance Belge* dice che il gabinetto Salisbury avrà esaminate le eventualità di una guerra in Europa e che, in massima, esso inclina ad appoggiare la Germania anzichè la Francia in caso di un conflitto, ma che se dovesse succedere una catastrofe, si può esser certi che questa lo troverebbe libero ad ogni impegno e pronto da abbracciare indifferentemente il partito che gli sembrasse più rispondente agli interessi britannici.

« Di più, aggiunge l'*Indépendance*, quand'anche le tendenze del gabinetto Salisbury fossero più germaniche che non lo sono, esse non varrebbero ad imporre un indirizzo alla politica inglese. Vi è in Inghilterra un Parlamento dinanzi al quale i ministri sono responsabili e di cui devono consultare i sentimenti; e vi è un partito liberale, niente affatto gallofobo, il quale non permetterebbe che il governo prendesse parte, per pura inimicizia contro la repubblica, per gli avversari di quest'ultima.

« Questo partito non è presentemente al potere, ma può trovarvisi fra breve. È appunto perchè ministri e politiche variano in Inghilterra coll'opinione pubblica, che i suoi uomini di Stato non si risolvono mai a mettere il loro nome sotto i trattati d'alleanza che i loro successori possono ripudiare l'indomani. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Il Senato, dopo la discussione di un progetto di legge di secondaria importanza, si è aggiornato a sabato.

MONTEVIDEO, 5. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, è partito per Rio-Janero e Genova.

VIENNA, 6. — Il *Fremdenblatt* segnala le notizie che provengono da diverse parti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che tali notizie sarebbero in contraddizione coll'aspettazione che la recente intervista imperiale di Berlino avrebbe avuto un effetto di pacificazione. Innanzi tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista su quelle misure, le quali forse erano state prese in vista di altre supposizioni.

L'Austria-Ungheria accettò intieramente le parole del discorso dell'Imperatore di Germania all'apertura del Reichstag, le quali respinsero assolutamente l'idea di turbare la pace dei vicini. Se però la concentrazione di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuasse, noi, soggiunge il *Fremdenblatt*, saremmo obbligati a prendere delle misure per non rimanere indietro di fronte a preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati.

BERLINO, 6. — La *Post* dice che le spiegazioni date dal principe di Bismarck allo czar rimasero senza risultato, giacchè il direttore generale della stampa russa, Feoktistow, è egli stesso nemico della Germania.

Il concentramento di truppe russe sulla frontiera della Gallizia fa temere un attacco contro il vicino ed alleato della Germania.

Noi ci chiediamo, conchiude la *Post*, se tale attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

MASSAUA, 8. — Domattina la terza brigata, comandata dal generale Baldissera, trasferirà il suo campo a quattro chilometri oltre Monkullo, in direzione Ovest, verso Dogali.

Si dice esistere fra Re Giovanni e Ras Alula un forte disaccordo. Re Giovanni desidera la pace coll'Italia.

Domani arriverà qui da Assab e proveniente dallo Scioa il dottor Ragazzi, direttore della stazione ai Let-Marefià.

Stamane il generale di San Marzano si è recato a visitare la ferrovia e gli avamposti.

NAPOLI, 8. — Il vapore *Columbia*, dell'Anchor-Line, proveniente da New-York, è giunto ieri.

LONDRA, 8. — John Morley e lord Ripon, membri del partito Gladstone, si recano in Irlanda a farvi una campagna oratoria.

I giornali commentano i movimenti delle truppe russe.

Lo *Standard* crede che la Russia faccia un giuoco pericoloso.

NAPOLI, 8. — È arrivato da Massaua l'*Orione*.

Oggi parte per Massaua il *Polcevera*, iniziando il regolare servizio settimanale.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 7 dicembre 1887.

In Europa la depressione al nord-ovest aveva stamani il suo centro (738) sulla Norvegia, pressione aumentata ed alta al sud-ovest e sulla Russia centrale. Lisbona 770; Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 6 mm. al nord, salito 2 in Sicilia; pioggierelle e nebbie in molte stazioni; venti deboli.

Stamani cielo nebbioso al nord, coperto al centro, sereno all'estremo sud; alte correnti del 3° quadrante, venti sensibili meridionali al centro; barometro a 763 mm. sulla Sicilia, a 760 a Portotorres, Napoli e Bari, depresso a 756 mm. al nord.

Mare mosso o agitato lungo la costa dell'alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi a forti del 3° quadrante giranti al 4°; pioggie sull'Italia superiore e sul basso versante Adriatico; mare agitato lungo le coste occidentali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 7 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,6

Termometro centigrado: Massimo = 14,2; Minimo = 6,2

Umidità media del giorno: Relativa = 82; Assoluta = 8,13

Vento dominante: del 3° quadrante.

Stato del cielo: temporalesco, pioggia.

Pioggia: 4mm 4.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,4	2,0
Domodossola	coperto	—	7,1	2,2
Milano	nebbioso	—	6,9	5,1
Verona	nebbioso	—	9,3	5,0
Venezia	nebbioso	calmo	9,3	6,0
Torino	nebbioso	—	4,6	2,5
Alessandria	coperto	—	5,8	4,2
Parma	nebbioso	—	6,9	6,0
Modena	nebbioso	—	9,2	5,6
Genova	coperto	agitato	14,7	10,9
Forlì	1/4 coperto	—	10,0	6,0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	9,3	4,4
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15,4	6,7
Firenze	piovoso	—	10,4	6,6
Urbino	1/4 coperto	—	7,7	3,1
Ancona	coperto	calmo	10,2	5,8
Livorno	coperto	agitato	13,7	9,0
Perugia	nebbioso	—	9,4	5,1
Camerino	coperto	—	7,0	5,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	14,0	10,1
Chieti	coperto	—	11,0	2,0
Aquila	coperto	—	8,3	2,1
Roma	nuvoloso	—	12,4	6,2
Agnone	coperto	—	12,2	3,8
Foggia	1/4 coperto	—	13,2	7,0
Bari	1/2 coperto	calmo	13,9	7,0
Napoli	piovoso	calmo	14,3	9,9
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	10,6	4,4
Lecce	sereno	—	15,0	8,0
Cosenza	nebbioso	—	13,4	4,8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17,5	9,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	—	16,0	12,9
Palermo	coperto	calmo	18,7	8,0
Catania	sereno	calmo	17,5	10,2
Caltanissetta	sereno	—	12,6	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,2	10,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,0	9,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	96 75 ex	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05, 99 10	99 08 ¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	(99 12 ½	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 10
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	9', 99 05	99 02 ½	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	475 »	475 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	611 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	525 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1035 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572
Dette Società Romana per l'illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	505
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	271 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	342
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	312 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 32 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 36
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 10, 99 12 ½, 99 15, 99 20, 99 30, fine corr.
Az. Banca Romana 1192, fine corr.
Az. Banca Generale 688 50, 689 fine corr.
Az. Banca di Roma 870, 875, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 71), 718, 720, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1930, 1935, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2235, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1253, 1255 fine corr.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 134.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'APPALTO AD UNICO INCANTO.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle provviste dei ferri minuti del 1° tipo economico, per l'armamento di diversi tronchi delle ferrovie complementari, in due distinti lotti, come dal quadro che segue:

LOTTI	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		SOMMA DI STIMA salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore del Debito pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per le consegne	LUOGHI di consegna
				provvisoria	definitiva		
			Lire	Lire	Lire		
I	Stecche corniore . . Quint.	3,799.04	216,206.41	10,800 »	21,600 »	Il termine perentorio di consegna di ciascuna delle partite costituenti i vari lotti sarà quello rispettivamente stabilito nel capitolato speciale di appalto a stampa in data 8 settembre 1887.	I luoghi di consegna dei materiali sono quelli stabiliti nel capitolato speciale di appalto in data 8 settembre 1887.
	Piastre di fondo . . . »	3,297.91					
II	Chiavarde con rosette »	778.23	106,631.67	5,300 »	10,700 »		
	Arpioni . . . . »	2,243.55					

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, o consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 settembre 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nell' ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1887.

2638 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

Comune di Bolsena

Avviso d'Asta.

Resosi deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di piante di alto fusto esistenti nelle macchie di proprietà di questo comune e precisamente di n. 34 quercie e 443 cerri da scegliersi su 984 piante mercate nel Bosco V.° Pianale che costituiscono il 1° lotto per L. 6712.81; di n. 16 quercie e 30 cerri da scegliersi su 454 piante mercate nel bosco V.° S. Antonio e di numero 284 quercie e 360 cerri da scegliersi fra 854 piante mercate nel Bosco V.° Montienso che costituiscono il 2° lotto per L. 11117.19; si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimerid., del giorno 31 del corrente mese si terrà colla presidenza del Sindaco, o chi per esso, nella sala del palazzo comunale il secondo esperimento d'asta per la vendita di cui sopra sulla stessa base di L. 6712,81 per il 1° lotto e di L. 11117,19 per il 2°.

L'Asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele giusta le norme del regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione seguirà a favore di colui che sarà per aumentare di più nella misura da fissarsi al momento d'apertura dell'incanto il prezzo sovrastabilito, quand'anche non si presentasse che un solo offerente. Il prezzo ottenuto nella prima aggiudicazione andrà soggetto all'aumento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno depositare presso il tesoriere comunale precedentemente all'asta la somma di L. 300 per il 1° lotto e di L. 500 per il 2° colle quali si farà fronte alle spese tutte che sono a carico dell'aggiudicatario definitivo. Il capitolato d'oneri relativo è ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

Bolsena, li 3 dicembre 1887.

Per il Sindaco ff. assente:
S. BATTAGLINI Ass.

2603

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000

Firenze-Genova-Roma-Torino.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conformemente agli Statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella 1ª quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno 50 azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1888.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom.

In **Firenze**, presso la Societa Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays Bas.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1887.

Il Segretario Generale: D. SPEER

2598 Un Amministratore: A. N. CORSINI.

Esattoria Consorziale di Sezze

Comune di Sermoneta

Avviso d'asta

per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore, fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 2 gennaio 1888 coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere nel locale della Pretura mandamentale di Sezze si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue in danno di vari contribuenti morosi nel comune di Sermoneta.

1. Beneficio di S. Sebastiano:

Casa dell'Eremita in via delle mura n. 1 piano 1° vani 2, a confine strada da due lati e De Romanis Giacinto sez. Sermoneta part. 4 col reddito di lire 7,50 pel prezzo di lire 56,40, libera.

2. Berardi Antonio fu Vincenzo:

Oliveto alla Carbonara, a confine strada, Caetani D. Onorato, e Berardi Carolina di tav. 6,12 sez. 1° part. 902 coll'estimo di scudi 22,32 per il prezzo di lire 106,80, responsivo al 4° al Duca Caetani.

3. Berardi Carolina di Antonio in Pizi:

Seminativo in contrada Fico Salcio, a confine strada, Pacifici Lorenzo e fratelli, e Demanio nazionale, di tav. 19,20 sez. 2° part. 445 coll'estimo di sc. 66,64 pel prezzo di lire 315,60, libero.

4. Bonamore Teresa fu Agostino in Ercolani:

Casa porzione, pianterreno e tutto il primo piano, via Posta Sorda n. 4 a confine via, Ciammaruconi Legato, e Caranfa Camillo, sez. Sermoneta part. 187 sub. 1 col reddito di lire 6,75 per il prezzo di lire 50,40, libera.

5. Caranfa Camillo di Francesco, e Nalli Maria fu Giovanni Battista in Vetica:

Oliveto al Monte dei Casali, a confine Riccelli Michele da due lati e Valletta Angelo, di tavole 8,05 sez. 1° part. 1214 coll'estimo di sc. 131,21 per il prezzo di lire 627,60, libero.

6. Ciammaruconi Caterina fu Pasquale oggi Francesconi Perfetta:

Oliveto a S. Francesco a confine Riccelli Michele, Ciammaruconi Silvio, e Scatafassi Angela, di tavole 3,62 sez. 1° part. 1076 coll'estimo di sc. 13,86 per il prezzo di lire 66 responsivo al 4° a Riccelli Michele.

7. Ciammaruconi Giovanni fu Alessandro:

Vigna in vocabolo Bona la Guardia, a confine, viottolo, Porcari Francesco, e Vitelli Telegrame di tav. 6,90 sez. 2° part. 8 coll'estimo di sc. 1,50 per il prezzo di lire 144 responsiva al 4° all'Abazia di Valvisciolo coll'estimo di sc. 48,58, si vende libero.

8. Confraternita dei Battenti in S. Angelo:

Casa in via dei Franchi n. 4, a confine strada da due lati e Scatafassi Salvatore e Gio. Battista sez. Sermoneta part. 533 col reddito di lire 18,75 per lire 140,40, libera.

9. De Santis Maria fu Benedetto:

Seminativo in vocabolo Cacarello, a confine fosso e Riccelli Michele da due lati, di tav. 2,95 sez. 1° part. 1696 coll'estimo di scudi 22,45 per lire 107,40 enfiteuta a Riccelli Michele.

10. La Valle Antonia fu Pasquale ved. di Carestia Luigi:

Pascolo in vocabolo Monte l'Orso, a confine Beneficio della Madonna del Monte, Caetani D. Onorato e Antonnicola Gio. Battista di tav. 4,38 sez. 1° part. 1981 coll'estimo di sc. 9,98 per lire 47,40 libero.

11. Manauzzi Luigi fu Agostino:

Vigna al Pozzo Viani a confine beni propri da due lati e Casco Antonio di tav. 4,32 sez. 1° part. 1387 coll'estimo di sc. 1,75 per lire 150,60 responsivo al 4° alla confraternita del Sacramento in Sant'Angelo coll'estimo di sc. 29,74; si vende libero.

12. Pizzi Giulio fu Gregorio:

Oliveto ai Casali, a confine fosso, beni propri, e Riccelli Michele di tav. 20 sezione 1° part. 1218 coll'estimo di scudi 257 pel prezzo di lire 1228,80, libero.

13. Scatafassi Maria fu Filippo, oggi Vanni Raffaele:

Casa pianterreno porzione del primo piano e tutto il secondo piano in Borgo Nuovo n. 6, a confine strada Demanio Antico e Scatafassi Salvatore e Gio. Battista sez. 1° Sermoneta part. 117 sub. 2 col reddito di lire 38,50 per il prezzo di lire 663,60 libera.

14. Tomarosi Michelangelo fu Biagio:

Oliveto in vocabolo Pietrara a confine Riccelli Michele da due lati, e Monti Domenico, di tavole 0,75 sez. 1° part. 2137 coll'estimo di sc. 7,62 per il prezzo di lire 36,60 libero.

15. Tomarosi Pasquale fu Domenico:

Prato ai Brivolchi a confine fosso, Bernabei Vincenzo e Pacifici Lorenzo e fratelli di tav. 11,80 sez 4° part. 216 coll'estimo di sc. 60,14 per il prezzo di lire 287,40, libero.

16. Vanni Raffaele fu Francesco:

1° Seminativo in contrada Oppio, a confine beni propri Felici fratelli, e Censi Giacinta, di tavole 31,80 sez. 3° part. 177 sub. 1 coll'estimo di sc. 206,70 per il prezzo di lire 988,20, libero.

2° Simile alla stessa contrada, a confine beni propri, Felici fratelli e Confraternita del Sagramento di tav. 9,80 sez. 3° part. 177 sub. 2 coll'estimo di sc. 57,43 per il prezzo di lire 274,80, libero.

3. Seminativo in contrada Sancette a confine Demanio e Confraternita del Sagramento in S. Angelo da due lati di tav. 17,10 sez. 3° part. 327 coll'estimo di sc. 111,15 per il prezzo di lire 531,60 libero.

17. Velardi Domenico fu Angelo:

Casa pianterreno, primo piano secondo piano vani 4 in via della Valle n. 46 a confine strada Spaziani Francesco, e Confraternita del Sagramento, sez. 1° Sermoneta part. 541 sub. 2 col reddito di lire 112,80, libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 9 gennaio 1888 ed il secondo nel giorno 16 gennaio 1888 nel luogo ed ore suindicate.

Sezze, li 24 novembre 1887.

2661 Per l'Esattore: L. MANCINI.

Municipio di Spinazzola (Bari)

La Giunta Municipale di Spinazzola in esecuzione del patto 5° del contratto stipulato li 31 marzo 1886 di negoziazione di obbligazioni, notifica al pubblico il risultato della estrazione, e che le nove abbligazioni estratte, sono quelle sotto i numeri 5, 979, 870, 20, 525, 777, 325, 8, 126.

Spinazzolo, 1° dicembre 1887.

L'Assessore ff. da Sindaco: M. BRUNETTI.
G. CAIVANI
P. BARBOY.

2618

CITTA' DI GENOVA

Ufficio d'Igiene e Polizia Municipale

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 12 meridiane del 14 dicembre corrente in una delle sale del palazzo di città nanti il R. Delegato straordinario si addiverrà allo incanto unico e con abbreviazione di termini a giorni 5 per lo appalto e deliberamento definitivo della

Spazzatura, inaffiamento, bagnatura, e dello sgombro delle nevi e servizi inerenti per la Città e Suburbio per il sessennio 1888-93, mediante l'annuo correspettivo di lire 230,000

salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto,

L'asta avrà luogo nelle forme stabilite dall'articolo 87 lettera A del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che presiede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato d'appalto stato approvato con deliberazione della Giunta Municipale del 17 ottobre p. p, il quale trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio d'Igiene, dove rimarrà a disposizione del pubblico tutti i giorni non festivi, fino a quello dell'incanto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) il certificato di aver versato nella Tesoreria Civica lire 100,000 a garanzia del contratto, e lire 20,000 a mani del Segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiori ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni due successivi a quello della aggiudicazione firmare l'atto di sottomissione, sotto pena di perdere i suddetti depositi e salvo il risarcimento dei maggiori danni che ne fossero per risultare alla Civica Amministrazione.

Tutte le spese inerenti all'appalto ed alla stipulazione e registrazione del relativo contratto sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 5 dicembre 1887.

2658 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso d'asta *per la fornitura triennale 1888-89-90 di ghiaia e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali sottoindicate.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di diminuzione del vigesimo sulla somma per la quale nel giorno 28 novembre p. p. era stato provvisoriamente deliberato l'appalto sotto indicato, si rende noto che nel giorno di lunedì 12 corrente nella residenza di questa Deputazione alle ore 3 pom. alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto della fornitura occorrente alla manutenzione delle strade qui sotto ricordate in base allo scandaglio di spesa e capitolato visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

CONDIZIONI

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione alla somma qui appiedi indicata.
2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074; si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il ribasso ed il numero degli offerenti.
3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità con la produzione di due certificati di data non anteriore a sei mesi, rilasciati il primo dall'autorità comunale del luogo di loro dimora, l'altro da un ingegnere governativo o provinciale. Sono dispensati dalla produzione di quest'ultimo quegli aspiranti che saranno riconosciuti idonei dall'ufficio tecnico di quest'amministrazione.
4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito, pure qui sotto descritto, in numerario o in biglietti di banca per garanzia provvisoria delle offerte e per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tali somme saranno restituite dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione, a titolo di garanzia definitiva, altro deposito corrispondente a due decimi della somma annua di delibera, o in numerario o in biglietti di banca o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al valore di borsa.
6. Le spese tutte relative all'incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Indicazione delle strade da mantenersi:

Riparto 2°: Pontelagoscuro, Bologna, Bondeno, Cento 1° e 2° tronco, Mirabello-Finale, Cento-Finale, Bondeno-Casumaro, Poggiorenatico e Burana. Importo annuo a delibera delle forniture dei materiali soggetti a ribasso, ridotto dall'offerta di diminuzione del vigesimo lire 56,413.32 idem triennale lire 169,241.43; importo annuo non soggetto a ribasso delle anticipazioni da rifondersi con l'aggio semestrale 3 per 100, lire 7446.90, idem triennale lire 22340.70; importo totale annuo a delibera ridotto dall'offerta di diminuzione del vigesimo lire 63,860.72; idem pel triennio lire 191,582.13; montare del deposito lire 10000.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara, 5 dicembre 1887.

2669 Per la Deputazione: F. FIORANI Deputato.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendo andata deserta l'asta per l'appalto della manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888 del tronco di strade provinciali Torino, Milano, compreso tra l'abitato di S. Germano ed il confine colla Provincia di Torino oltre Cigliano, si procederà il giorno 19 del corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, in quest'ufficio, avanti il sig. Prefetto della Provincia ad un nuovo incanto.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti, a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo annuale preventivo, soggetto a ribasso d'asta, rilevante a lire 4039 07 ed avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 2 dell'entrante gennaio.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare lire 520, nella cassa speciale della provincia a garanzia dell'offerta, e presentare il certificato di moralità e l'attestato di idoneità prescritto dall'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare L. 1400 presso il sottoscritto Segretario capo per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola quest'appalto è visibile in quest'ufficio.

Novara, addì 3 dicembre 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI-BELLINI.

2640

Ufficio amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in questo ufficio, l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888 del tronco della strada provinciale da Novara al Sempione pel lago d'Orta compreso fra Novara e Borgomanero, venne aggiudicato col ribasso di L. 3. 25 per ogni cento lire del prezzo presuntivo annuale soggetto a ribasso d'asta, per cui il medesimo fu ridotto a L. 14,006 88.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo suindicato scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 20 corrente dicembre all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Coloro che intendessero di fare il predetto ribasso dovranno presentare oltre il prescritto certificato di moralità e l'attestato di idoneità di cui all'art. 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e fare due distinti depositi; l'uno di L. 1620 per garanzia dell'offerta nella cassa speciale della Provincia; l'altro di L. 2800 per le spese d'asta e di contratto presso il sottoscritto Segretario Capo provinciale.

Il capitolato che regola questo appalto è visibile in questo ufficio.

Novara, 6 dicembre 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

2670

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Appalto della esazione daziaria e della tassa di occupazione di aree e spazi pubblici pel triennio 1888-89-90.

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta bandito col manifesto del 17 novembre ultimo, si previene il pubblico che nel giorno 12 corrente mese di dicembre, alle ore 10 ant. precise, avrà luogo davanti al sottoscritto od a chi ne farà legalmente le veci, in una sala del palazzo comunale, a termini abbreviati, il secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, in base all'analogo capitolato deliberato dalla Giunta municipale e debitamente reso esecutivo.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele ed in aumento di lire settantottomila, corrispondenti a lire ventiseimila all'anno.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti devono preventivamente giustificare di aver fatto un deposito di lire mille nelle mani del tesoriere comunale, ed altre lire mille nelle mani del segretario comunale, per far fronte alle spese di asta, che niuna esclusa od eccettuata, andranno a carico dell'appaltatore; i quali depositi verranno restituiti dopo l'esperimento degli incanti ritenendosi soltanto quelli dell'ultimo aggiudicatario.

La cauzione a garanzia dello appalto, se in contanti o in rendita inscritta, sarà di lire quattromila, e se in beni fondi dovrà corrispondere a lire ottomila.

Potrà pure fornirsi anticipando l'estaglio di un mese, per tenersene conto in fine dello appalto.

Avvenendo l'aggiudicazione sarà pubblicato ulteriore avviso per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, a norma del regolamento di contabilità dello Stato.

Degli atti dello appalto chiunque può avere comunicazione in tutte le ore di ufficio.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Boscoreale, 6 dicembre 1887.

2657 Il Sindaco: ZURLO cav. GIOVANNI.

Società anonima della Strada Ferrata Vigevano-Milano

(VIA MONTE DI PIETÀ N° 1°, MILANO)

Capitale L. 7,000,000 — interamente versato

Si rende noto, che in relazione al disposto dei Capi VI e VII dello Statuto sociale e relativi regolamenti d'ammortamento, nel giorno di martedì, venti corrente, ad 1 ora pom. alla sede dell'Amministrazione verrà pubblicamente eseguita l'8° estrazione annuale per la designazione di n° 34 Azioni d'ammortizzarsi e la 36° estrazione semestrale per quella di due serie delle obbligazioni.

Milano, dall'Ufficio della società li 6 dicembre 1887.

2653 LA PRESIDENZA.

Provincia di Aquila — Circondario di Solmona

Comune di Barrea

Avviso d'Asta *per la vendita di numero diecimila piante faggio per uso di legname da lavoro.*

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 22 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala comunale di Barrea davanti il Sindaco, o di chi per esso, verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per la vendita di diecimila piante faggio d'alto fusto scelte per uso di lavoro, nelle località boscose di proprietà di queste comune, denominate Vallelungo e Valle Cupella, sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite con apposito capitolato all'uopo redatto da questa Giunta municipale con atto del 1° corrente. All'uopo si avverte:

1° L'asta seguirà col metodo della candela vergine ad estinzione, e l'aggiudicazione verrà fatta all'ultimo migliore offerente.

2° L'asta verrà aperta sulla base di lire quarantamila (L. 40000), ed ogni offerta in aumento non sarà inferiore a lire venti.

3° Oltre la presentazione del deposito di lire quattromila stabilito nel capitolato per garanzia dell'asta, ciascun concorrente sarà altresì obbligato depositare all'atto dell'apertura dell'asta la somma di lire cinquecento (Lire 500) occorrente per tutte le spese degli atti atti, le quali, nessuna eccettuata restano a tutto carico dell'aggiudicatario.

4° Occorrendo un secondo incanto questo avrà luogo con le identiche condizioni nel giorno 28 stesso mese alle ore 10 antimer.

5° Il tempo utile per produrre offerte in aumento non minori del ventesimo sulla base del prezzo dell'ultima aggiudicazione è stabilito a giorni quindici continui con le seguenti scadenze.

a) Pel primo incanto col mezzogiorno del dì 7 venturo gennaio.

b) Pel secondo incanto anche col mezzogiorno del dì 13 stesso mese.

Qualsiasi altra condizione non espressa nel presente manifesto è descritta nell'apposito capitolato depositato nell'ufficio di segreteria a disposizione dei concorrenti.

Barrea, 3 dicembre 1887.

Pel Sindaco: L'Assessore anziano
LIBORIO DI LORETO.

2622

Direzione straordinaria del Genio Militare per la regia Marina in Venezia

Consiglio d'Amministrazione

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 27 dicembre 1887 alle ore 1 pomer., si procederà in Venezia nella sala del Consiglio d'Amministrazione di questa Direzione situata sulla fondamenta di fronte all'Arsenale all'anagr. n. 2427 piano terreno, avanti all'Ufficiale reggente la medesima all'appalto a pubblico incanto a partiti segreti

delle opere occorrenti per l'ampliamento e sistemazione della scuola allievi macchinisti nel fabbricato Celestia in Venezia, per lo ammontare di lire 75,000 da eseguirsi in giorni 300, a partire dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicazione è definitiva in questo primo ed unico incanto, quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'Asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

c) Un certificato di aver fatto nella Cassa di una delle Tesorerie Provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Verona, un deposito della somma di lire 8000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

I due documenti di cui alle lettere *a*, *b*, debbono essere presentati alla Direzione appaltante non più tardi del giorno 22 andante.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di far pervenire i loro partiti per mezzo della Posta o per mezzo delle direzioni territoriali, Comandi locali e sezioni del Genio militare; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito, scevro da riserve o condizioni, scritto su carta filogranata col bollo ordinario di lire 1, firmato e chiuso solo in un piego suggellato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effettti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 19|20 del lavoro eseguito in somma non minore di lire 6000, ad eccezione dell'ultimo.

Le spese d'Asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario il quale è perciò tenuto di fare un ersamento di lire 700 all'atto della stipulazione del contratto, a titolo anticipazione di spese, e di cui sarà reso conto dal Segretario del Consiglio.

Venezia, addì 2 dicembre 1887.

Per la Direzione
Il Relatore: LUGLI.

2626

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Pesaro

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate.

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune ove è situata la Rivendita	BORGATA o Frazione	Numero della Rivendita	Magazzino o spaccio cui la Rivendita è affiliata	Reddito presunto della Rivendita
1	Fermignano	Via Maggiore	1	Urbino	467,25
2	Mercatello	Piazza	1	S. Angelo Vado	304,58
3	Pozzo-Alto	Villa di Pozzo	2	Pesaro	227,10
4	Gabiere	Centro	1	id.	172,98
5	Fano	Rosciano	15	id. (*)	170 »
6	S. Costanzo	Staniola	4	Mondavio (*)	170 »
7	Pergola	Bellisio	8	Cagli (*)	160 »
8	Cagli	Monte Paganuccio	7	id. (*)	150 »
9	Casteldelci	Centro	1	Mercatino	121,08

(*) Di nuova istituzione

Addì 2 dicembre 1887.

2635

L'INTENDENTE.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

—

Il Presidente

Visto l'articolo 91 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione della legge sul notariato.

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di conservatore e tesoriere dell'Archivio mandamentale della città di Sutri alle seguenti condizioni.

L'onorario è stabilito in lire 50 mensili.

La cauzione dovrà rappresentare una rendita di lire trenta in cartelle di consolidato 5 0[0.

L'orario d'ufficio è stabilito dalle ore 8 ant. alle ore 12 mer.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da lira una ed i documenti annessi in carta da centesimi 50 nella Segreteria del Consiglio notarile entro il termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia sotto pena della decadenza con avvertenza che per la nomina si terrà conto del disposto dell'articolo 102 della legge sul notariato.

Viterbo, li 6 decembre 1887.

2682 Il Presidente: C. BORGASSI.

(2ª *pubblicazione*) 2071

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sopra istanza di Carmelo, Erminia, Luigi, Francesco, Nicola, Sara e Matilde Rizzi fu Giacomo il Tribunale Civile e Correzionale di Sondrio con sentenza 19 ottobre 1886, ha dichiarato l'assenza di Rizzi Giovanni-Leonardo dei furono Giacomo e Maria Ettori di Grosio. AVV. LUIGI SERTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri
Bando di vendita

Si fa noto al pubblico che nel giorno 18 gennaio 1888 alle ore 10 1[2 antim. colla continuazione si procederà allo incanto dei seguenti stabili, ed alle seguenti condizioni ad istanza del signor Ambrosi Tommasi Dottor Marzio, contro Milani Carlo fu Fortunato, Curzio, Paola, Cesare, Tullio e Mario Milani di Carlo, tutti eredi della defunta Adelaide Spuntoni in Milani:

Vigna e canneto con annessi fabbricati sita nel territorio di Velletri contrada Ceppeta e Cigliolo, segnati alla sez. 5ª nn. 406, 407, sub. 1, 2, 3, 408, 409, 410, 411, 1583, 1584 e 1585 sub 1 confinante Calcagni Gio. Battista, Argenti Gio. Battista, Potini Gaetano, Pio ed Augusto, Matteini Giuseppe, e Teoli Bartolomeo.

Casa col n. 1584 sub. 1, sez. 5. che che fa parte come compresa nel suddetto fondo, composta di due piani e di otto vani nei piani medesimi.

Le condizioni sono:

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto sul prezzo di lire 4975,80 offerto dal creditore istante in conformità dell'art. 663 Proc. Civile.

2. La vendita a corpo e non a misura.

3. L'offerta in aumento non minore di lire 10.

4. Spese di sentenza di delibera e successive a carico cel compratore.

5. L'aggiudicazione avrà luogo al maggior offerente, osservate le norme dalla legge prescritte.

6. Diamante Vincenzo Giudice Delegato alla graduazione.

7. Deposito del decimo, e (lire 2000) duemila per le spese.

Velletri, 10 novembre 1887.

2613 COLIO CAVICCHIA Proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che l'Ill.mo tribunale civile di Genova sulle istanze di Angela Rotondo moglie a Bartolomeo Granora, domiciliata a Pegli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della commissione locale in data 28 luglio 1887, prima di provvedere sulla domanda di dichiarazione di assenza di Granora Francesco di Bartolomeo figlio della istante, con suo provvedimento del 23 settembre 1887, ha mandato assumersi informazioni, ed eseguirsi quanto è prescritto dall'art. 23 del codice civile.

Genova, 1 dicembre 1887.

LOTTERO STARTORIO.

Fatta annotazione al n. 2024 vol. 22 del campione a debito.

Genova, 1 dicembre 1887.

Il cancelliere

2595 CARRARA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che avanti il Tribunale Civile di Roma 1ª sezione, nel giorno 13 gennaio 1888, ad istanza del sig. Avvocato Giulio Mastrangeli domiciliato in Roma elettivamente presso lo studio del Proc. Avvocato Onorato Capo che lo rappresenta, e in danno di Sbardella Carolina del fu Giuseppe, vedova Corradi e Corradi Giuseppa e Maria del fu Nicola, assistita quest'ultima dal proprio marito Luigi Sbardella, domiciliati in Palestrina, saranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti fondi posti nel Comune e territorio di Palestrina:

1. Casa posta al vicolo delle Carceri n. 13, di vani 8, distinta in mappa al n. 495 sub 1, confinante da due lati con Sbardella Agapito ed eredi Marini Barnaba, salvi, ecc. gravata del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 24,38.

2. Terreno vignato con altre coltivazioni, posto in territorio di Palestrina in vocabolo Colle Francolino, distinto in mappa coi numeri 13, 15 resto, 177, 178, 179, 185, 186, 187 resto e 184 A, confinante Corradi Pio e Conservatorio Antonelli, da due lati strada, salvi ecc. enfiteutico al capitolo di Massa antica della Cattedrale di Palestrina, gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 3,55.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato e cioè per il

1. lotto lire 2062,20
2. lotto lire 213,00

2637 Avv. Onorato Capo Proc.

AVVISO.

Si rende noto che, per istromento in data 25 settembre 1887, in atti del notaro sottoscritto, si è costituita in Roma una Società tra facocchi, ferracocchi ed esercenti mestieri affini.

Si denomina Società di mutuo soccorso tra facocchi e ferracocchi di arte grossa; dura vent'anni dal giorno della trascrizione, ha la sede provvisoria in via Arco della Pace n. 14.

Suo scopo è l'aiuto vicendevole dei soci in caso di malattia e d'inabilità al lavoro; il capitale consiste nel contributo mensile individuale di lira una; firma i suoi atti e la rappresenta in giudizio e fuori il presidente pro-tempore.

Roma, 26 novembre 1887.

LUIGI ALTAROCCA Not.

Presentato addì 26 novembre 1887, ed iscritto al n. 498 del registro d'ordine, al num. 287 del reg. trascrizioni, al n. 96 del registro Società, vol. 3º, elenco n. 288.

Roma, li 28 novembre 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

2662 GRANELLI.

MANIFESTO

per giacenza di effetti d'ignoti proprietari

—

REGIO TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE
di Roma

In esecuzione delle ordinanze di questo Tribunale in data 23 maggio, 6 e e 12 luglio, 4 ottobre e 30 novembre ultimi scorsi emesse nei procedimenti già definiti contro De Angelis Pietro, Seglietti Gustavo, Fioravanti Carlo, Frezzolini Vincenzo, D'Ambrosi Marcello, Malaspina Giuseppe, Lacconi Paolo, Lignani Edaardo, Romagnoli Alberto, Mandolini Paolo, Donnini Luigi e Reymann Adolfo, ed all'ordine contenutovi di esaurire le pratiche di cui all'articolo 608 e seguenti del Codice di procedura penale.

Il sottoscritto rende noto esistere nella Cancelleria di questo Tribunale:

Una coperta da cavallo.
Un orologio d'argento.
Un barattolo vuoto di cristallo.
Un rasoio.
Un cappotto.
Un cinturino da ufficiale di fanteria.
Sei cappelli e due orologi.

dei quali sono ignoti i proprietari.

Che detti oggetti verranno custoditi per lo spazio di un anno da oggi a disposizione dei legittimi proprietari che si presentassero a reclamarli, giustificandone opportunamente la proprietà;

Che scorso inutilmente detto termine verranno venduti all'asta pubblica in conformità della procedura civile ed il prezzo ricavato sarà versato a norma di legge e resterà a disposizione di chi comprovasse la legittima proprietà fino allo spirare di dieci anni dalla pubblicazione del presente, scorsi i quali infruttuosamente, sarà devoluto all'erario dello Stato.

Roma, 3 dicembre 1887.

2616 Il V. Cancelliere: MELINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Il giorno 13 gennaio 1888 avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita del seguente stabile a richiesta di Lodovici Carlo, Antonio, Imperoli Anna contro Bernardino Recchia.

Casa per metà, con ingresso comune posta in Monterotondo, in via Loreto, distinta nella mappa catastale di detto Comune, sezione terza, Grotta Marozza coi numeri 18 1[2 e 18 1[3 e precisamente la intera metà già appartenuta a Felice Cardinali ed acquistata dal Recchia con istromento 30 agosto 1881 atti Bertarelli, notaro di Roma, confinante con Boncompagni Ludovisi D. Rodolfo, Checchi Nicola, Comune di Monterotondo, e strada comunale delle Fossarelle, gravata la intera casa del tributo diretto verso lo Stato di lire 56,25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 4000.

Le condizioni della vendita risultano dal bando depositato nella Cancelleria del Tribunale.

2683 ACHILLE FRATTARELLI proc.

R. PRETURA DEL V MANDAMº
di Roma

Il Vice Cancelliere sottoscritto, in conformità dell'articolo 981 del Codice civile, rende noto che con decreto di questo Regio Pretore in data d'oggi, il signor avvocato Cocchi Pietro, domiciliato Via Tor de' Specchi n. 29, venne nominato sull'istanza di Tagliacozzo Samuele, curatore dell'eredità giacente del defunto Angelo Isacco Rosselli.

Roma, li 6 dicembre 1887.

Il Vice Cancelliere: TELLI FRANCESCO.

2645

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI VITERBO.
NOTIFICAZIONE

Si rende noto che il signor Antonio Raspanti di Giovan Pietro, avendo adempito a quanto prescrive l'articolo 15 della legge 25 luglio 1879, n. 4817, serie 2ª, per ordine del sottoscritto Presidente, è stato iscritto nel ruolo dei notai esercenti in questo collegio con residenza nel Comune d'Ischia di Castro.

Viterbo, li 6 decembre 1887.

Il Presidente: C. BORGASSI

2681 Il Segretario: E. MONARCHI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITE
per causa di successione.

Visto il ricorso presentato al Tribunale Civile del Circondario di Aosta dalli eredi Blanchet Pietro Vittorio Giulio Francesco e Dufaux Claudina li otto novembre 1887.

Il detto Tribunale, dietro parere conforme del Pubblico Ministero, ha decretato quanto segue:

Udita in Camera di Consiglio la relazione fatta dal Giudice Delegato.

Ritenuto che il decesso di Blanchet Pietro Federico avvenuto in Morgex il 25 luglio 1886 è stabilito per la copia dell'atto di morte annessa agli allegati inserzione A, degli atti assunti dal notaio Alby per l'apertura del tes amento del Blanchet anzi accennato, che nell'eredità morendo dismessa dal Blanchet sono compresi due certificati nominativi della rendita di lire trecento ciascuno 5 0[0

Che dalle attestazioni giudiziali di cui nei verbali della Pretura di Morgex in data 25 giugno 1887 e 27 agosto 1887, appare come nessuna incertezza possa derivare dalla differenza fra i certificati anzi detti quanto al nome del Blanchet, essende entrambi i nomi di Pietro Federico relativi alle stessa persona come del resto si inferisce dall'atto di decesso, ed è anche stabilito dalle attestazioni anzi dette come il testamento olografo in data 1º febbraio 1882 col quale il Blanchet dispose delle sue sostanze sia l'ultimo da lui fatto e nè altro se ne esiste nè anteriore nè posteriore alla data succitata, ed inoltre che non vi ha altro erede necessario all'infuori degli unici eredi Blanchet Vittorio e Francesco ed i minori Isorina, Francesco ed Amando fu Antonio. Che fra tali eredi fu proceduto alla divisione dell'eredità morendo dismessa dal Blanchet Pietro Federico, e ciò in base al testamento succitato come appare dall'atto in data 5 maggio 1887, ricevuto Alby, secondo il quale un terzo delle cartelle nominative venne attribuito ad ognuno degli eredi, se non che al Vittorio Blanchet non spetta che l'usufrutto di quel capitale a tenore delle disposizioni testamentario paterne. Dichiara spettare la proprietà dei due certificati nominativi del Debito Pubblico Italiano della rendita di lire trecento ciascuno iscritti presso la Direzione di Firenze li 23 gennaio 1878 col n. 631007, 5 0[0 intestato a Blanchet Pietro Federico fu Giovanni Pietro, e l'altro iscritto alla direzione di Roma 28 aprile 1886 col n. 830198, 5 0[0 intestato a Blanchet Federico fu Giovanni Pietro, per un terzo a Blanchet Francesco fu Pietro Federico, per un terzo alli minori Isorina, Francesco ed Amando Blanchet in rappresentazione del loro padre Antonio predefunto, e per un terzo alla prole nascitura di Vittorio Blanchet, quest' ultimo per quanto riguarda la nuda proprietà, della quale l'usufrutto vitalizio resta al Vittorio Blanchet prenominato

Aosta, 25 novembre 1887.

Per il Presidente in congedo il Giudice ff. firmato Uberti e contro firmato Grange Cancelliere.

Aosta, addì 30 novembre 1887.

2594 CHANTEL.

R. TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto

IL CANCELLIERE

Rende noto che nell'udienza del giorno 28 novembre p. p. avanti il suddetto tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili appresso descritti espropriati ad istanza del Demanio nazionale rappresentato dal Ricevitore del Ricevitore del Registro di Civita Castellana a carico di Mariani Don Francesco domiciliato in Nepi.

Descrizione degli stabili

a) Terreno seminativo querciato ristretto nel territorio di Nepi in vocabolo Fontanella e Tor di Valle, distinto in mappa sezione 1 coi numeri 676, 677, 679 sub. 12, 681, 682, 873, 874, 865, 908, 909, confinante i padri Domenicani, Riaccio e strada della estensione di ettari 56 12 90 del tributo diretto di lire 72,56 gravato di canone a favore del Comune di Nepi.

b) Terreno seminativo suddetto territorio, vocabolo Massa distinto in mappa sez. 1 n. 787 confinante mensa Vescovile e Canonicato Teologale e Sansoni della superficie di ettari 3 29 60 del tributo diretto di lire 3,05 soggetto come sopra.

c) Terreno seminativo nel detto territorio vocabolo Botti o gli Archi distinto in mappa sez. 2ª col num. 411, confinante il fosso Faccini, e beneficio di S. Martino, della superficie di ettari 1 15 90 del tributo diretto di lire 2,14 soggetto come sopra, deliberati al signor Vincenzo Viterbini per lire 12872,60.

Che sul detto prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 680 Cod. Proc. Civile.

Il termine utile per fare detto aumento scade il giorno 13 decembre corrente.

Viterbo, 3 dicembre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale
2618 Bollini.

ECCM.O TRIBUN. DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con atto a rogito Polidori 12 Novembre 1887 col quale il sig. Rosario Verzulli fu Domenico ha autorizzato la sua moglie Anna Panicari fu Vincenzo a stare in commercio con le più ampie facoltà previste dagli articoli 13 e 14 del codice di commercio.

Presentato addì 24 novembre 1887, ed inscritto al n. 494 del Registro di ordine, al n. 283 del Registro trascrizioni, volume 3°, Elenco n. 284.

Roma, li 26 novembre 1887.

Il Cancelliere del Trib. di Commercio
2575 Granelli.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

A senso dell'art. 24 del Codice civile

Il Tribunale civile e correzionale di Aosta con sentenza in data 6 ottobre 1887, registrata in Aosta li 20 stesso mese al numero 169 colla tassa di lire 6, e notificata legalmente dall'usciere Riviera presso la pretura di Donnas, resa ad istanza del padre Juglair Giovanni Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Perloz e rappresentato dal Causidico Collegiato Cassiano Chantel.

Dichiara l'assenza del figlio convenuto Juglair Giovanni Giuseppe, nato a Perloz, per tutti gli effetti di legge, e manda notificarsi e pubblicarsi la detta sentenza a termine degli articoli 23 e 25 del detto Codice civile.

Aosta, addì 30 novembre 1887.

2593 Chantel.

Società dei Bagni di San Remo
Anonima

Capitale Sociale L. 50,000. — Versato L. 15,000.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta dei 27 novembre prossimo passato ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel giorno 26 dicembre corrente, nella sala del Consiglio del palazzo municipale alle ore 10 ant.

L'Assemblea dovrà deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Variazioni al primitivo progetto del fabbricato.

Nel caso in cui l'Assemblea non fosse in numero, la seconda convoca è fissata pel giorno 2 gennaio prossimo venturo nel medesimo locale ed alla stessa ora.

S. Remo, 5 dicembre 1887.

2656 Comm. B. ASQUASCIATI.

N. 95

COMUNE DI ANCONA

Avviso di 2° incanto

per l'appalto della provvista della breccia per le strade interne.

Andato deserto il primo incanto si deduce a pubblica notizia che, mediante asta pubblica da tenersi in questa Residenza, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto della provvista della breccia occorrente alla ordinaria manutenzione delle strade di Città

L'appalto ha luogo in base del progetto o capitolato in data 30 agosto corrente anno ostensibile nelle ore d'ufficio in questa Segreteria.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento al correspettivo di Lire 8014,70, il quale ribasso non potrà essere minore di quello stabilito nella scheda suggellata deposta sul banco degli incanti.

L'appalto avrà la durata di anni sei a partire dal primo gennaio 1888.

È accordato il termine fino al mezzogiorno del cinque dicembre prossimo a presentare in questo Ufficio di Segreteria le offerte sigillate, scritte su carta da una lira e sottoscritte dagli offerenti, con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

I pieghi contenenti le offerte saranno aperti dal Sindaco alle ore due pomeridiane dello stesso giorno.

Le offerte saranno accompagnate da un deposito di lire 850 a garanzia dell'asta e del contratto anche in rendita consolidata dello Stato od in certificati dei prestiti del Comune di Ancona al valore nominale: da altro deposito in numerario di lire mille a garanzia delle spese relative all'asta ed al contratto, e da un certificato di idoneità nella manutenzione delle strade con data non anteriore di cinque mesi al presente avviso, rilasciato da un Ingegnere di Governo, Provincia o Comune e vistato da questa Prefettura.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 12 del prossimo mese di gennaio.

L'offerta sarà scritta su carta da una lira e sottoscritta dall'offerente.

Ancona, li 8 dicembre 1887.

2667 Il Sindaco: T. FREDIANI Il Segretario: N. Rossini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia

Che con sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Ratti Luigi intraprendente di costruzioni in Roma domiciliato ai Prati di S. Cosimato lettera L.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor dott. Giovanni cav. Silenzi, e nominato curatore provvisorio l'avv. Antonio Clementi;

Che per la prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato stabilito il 14 corrente mese alle ore 2 pom;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta scadibile il due gennaio 1888 per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il 13 detto mese all'una pomeridiana per la chiusura del processo verbale di verifica zione.

Roma, 3 dicembre 1887.

2650 Il Cancelliere: Granelli.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NOTARILE
di Mondovì

Visto l'art. 10 del R. decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879 n. 4900 2ª serie,

rende noto

Essere aperto il concorso a due posti notarili cioè l'uno in Mondovì ed altro in Ceva.

Si invitano pertanto tutti gli aspiranti a tali posti a presentare alla segreteria di questo consiglio notarile la loro domanda coi prescritti documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Mondovì, il 30 novembre 1887.

Il presidente: L. Gaffodio
2621 G. Benedicti seg.

R. PRETURA DEL 6° MANDAMENTO
DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 28 novembre 1887 le signore Carletti Clelia e Carletti Teresa, la prima assistita per ogni effetto dal proprio marito signor Carlo Stavole, hanno emessa in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto loro genitore Carletti Lavinio morto in Roma via dello Statuto n. 88 il giorno 31 agosto p. p.

Roma, 1° dicembre 1887.

2574 Il cancelliere: Rosi.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale di Udine con Decreto 16 settembre 1887 ordinava l'assunzione d'informazioni sul conto dell'assente Giovanni fu Giovanni Sibau di Josizza, delegando il signor pretore di Cividale all'assunzione delle informazioni.

2317 Avv. Francesco di Caporiacco.

AVVISO

L'unica sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli.

Provvedendo sulla dimanda di Giuseppe Sciaraffa, del fu Michele, da Castelbaronia.

Con decreto emesso nel 10 ottobre 1887 ha così disposto:

« Dichiara di farsi luogo all'adozio-
« ne di Michele Leane e Maria Luca
« Tommassina Leone, di padre ignoto,
« da Castelbaronia, da parte di Giu-
« seppe Sciaraffa, qualificato come so-
« pra ».

Per estratto conforme.

Napoli, 18 novembre 1887.

2591 Filippo Andreotti proc.

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE

Nota per aumento di sesto

Il cancelliere del suddetto tribunale rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso tribunale, ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza di Flamini Leopoldo fu Carlo di Frosinone, a danno di Recine Domenica vedova Corsetti, tanto in proprio che qual madre di minori Antonio, Anna e Giuseppe Corsetti, non che di Corsetti Pietro, Vittoria e Rosaria, quest'ultima assistita dal marito Cervoni Arduino, tutti quali figli ed eredi del fu Pasquale Corsetti, domiciliati a Ceprano.

Descrizione dei fondi

1. Utile dominio del fondo in Ceprano in contrada Campo Grande, mappa sez. 3. n. 625 626, di tavole 6,81, col tributo di lira 1,34.

2. Utile dominio del terreno di Ceprano in contrada Vado Prataro, sez. 3. n. 662-663, di tavole 12,05, col tributo di lira 1,61.

3. Terreno in detto territorio, con casa rurale di otto vani, in contrada via di Ripi, mappa sez. 2. n. 16, col tributo di lire 4,07.

4. Terreno in Ceprano in contrada Ponte Rotto, sez. 3. n. 332 di tavole 3,76 e col tributo di lira 1,75.

Che detti fondi, esposti in vendita in un sol lotto, furono deliberati al sig. Don Gaetano Conti di Ceprano pel prezzo di lire 530.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da oggi con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 14 dicembre corrente anno.

L'offerente deve eseguire i depositi voluti dall'art. 672 cod. proc. civile.

Frosinone li 29 novembre 1887.

G. Bartoli Vice cancelliere

Per copia conforme da inserirsi.

2597 G. Bartoli vice cancelliere.

Prestito della Città di Mineo

Tredicesima estrazione, 4 dicembre 1887.

La Giunta Municipale, avendo proceduto alla estrazione di numero sette obbligazioni del prestito di questo Comune.

Avvisa che i numeri sorti sono:

1° estratto duecentoquarantotto
2° estratto trecentocinquantasei
3° estratto quarantasette
4° estratto centonovantatre
5° estratto otto
6° estratto duecentoventi
7° estratto duecentotre.

2672 Il Sindaco ff. G. CIRMENI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Ancona

Avviso di secondo Incanto.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 15 dicembre 1887 alle ore 11 antimer., nel locale ove ha sede l'Intendenza di Finanza in via Calamo, n. 22 alla presenza dell'Intendente di Finanza o di chi per esso, si terrà un secondo incanto a termine abbreviato giusta superiore autorizzazione per l'aggiudicazione della fornitura. di una quantità di stampati che sarà per occorrere al Magazzino Compartimentale dell'Economato Generale in Ancona.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura potrà essere eseguita in una delle città indicate all'art. 6 e sarà consegnata al Magazzino suddetto presso questa Intendenza di Finanza.

2. La spesa è prevista in via approssimativa nella somma di Lire 30,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1 gennaio 1888 al 30 giugno 1893.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire tremila (3000) e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo, sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione, e l'aggiudicazione avrà luogo anche qualora non intervenga che un solo offerente all'asta.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli e Chieti;

b) il certificato della Regia Tesoreria provinciale di Ancona onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 (mille).

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere « ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di pro- « cura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo ap- « palto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per for- « niture dello Stato ».

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto. Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 11 antimerid. precise del giorno 22 dicembre come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto restano a carico del deliberatario.

14. Il Capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella Intendenza di Finanza in Ancona.

Ancona, li 7 dicembre 1887.

2676 L'Intendente: E. BASSANO.

Municipio di Pozzuoli

Avviso d'Asta.

Nel primo incanto tenutosi ieri per l'appalto, in lotti separati, dei servizi e cespiti comunali qui sotto indicati, i primi cinque lotti rimasero aggiudicati provvisoriamente ai signori Basile Salvatore il primo e Nicola Tartarone per persona da nominare il secondo.

Ora si notifica che:

Il mattino di martedì 21 corrente alle ore 11 a. m. sulla Casa Municipale innanzi al Sindaco o chi per lui, si procederà al secondo esperimento, in cui si aggiudicherà anche con un sol concorrente pei cinque lotti rimasti deserti.

Nello stesso giorno ed ora scadrà il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento di ventesimo pei due lotti provvisoriamente aggiudicati. Le condizioni regolatrici dell'asta sono indicate nel quadro in piè del presente segnato.

I rispettivi capitolati di appalto sono a disposizione del pubblico nella Segreteria del Municipio. È riservata l'approvazione superiore e le offerte di miglioramento di ventesimo pei cinque lotti deserti, il termine utile di quale offerta verrà segnalato con posteriore manifesto. Tutte le spese d'asta e contratto a carico degli aggiudicatari.

Denominazione dei Lotti.

1. Fitto delle stufe di Nerone. Canone annuo su cui si apre l'incanto, L. 550; ammontare di ciascuna offerta di aumento L. 5, cauzione provvisoria L. 50, cauzione definitiva L. 100, deposito per spese di contratto L. 100, durata dell'appalto biennio 1888-89. Modo di pagamento: in due rate, cioè a 20 luglio e 20 agosto.

2. Fitto delle stufe di Agnano e Pisciarelli. Canone annuo su cui si apre l'incanto L. 500, ammontare di ciascuna offerta di aumentoL. 5, cauzione provvisoria L. 50, cauzione definitiva L. 100, deposito per spese d'appalto L. 100, durata dell'appalto, biennio 1888-89 colla riserva però al Municipio di limitare la durata ad un solo anno. Pagamentoin due rate, cioè a 20 luglio e 20 agosto.

3. Appalto della illuminazione di Pozzuoli. Canone annuo su cui si apre l'incanto L. 9500, ammontare di ciascuna offerta di ribasso, uno per cento; cauzione provvisoria L. 500, cauzione definitiva L. 2000, deposito per spese di contratto L. 500, durata dell'appalto biennio 1888-89. Pagamento a dodicesimi posticipati con dilazioni di giorni 10.

4. Appalto della illuminazione di Bacoli e Cappella. Canone annuo su cui si apre l'incanto L. 1000, ammontare di ciascuna offerta di ribasso L. 10, cauzione provvisoria L. 100, cauzione definitiva L. 200, deposito per spese di contratto L. 100, durata dell'appalto biennio 1888-89. Pagamento a dodicesimi posticipati con dilazione di giorni 19.

5. Appalto dello spazzamento. Canone annuo su cui si apre l'incanto L. 110,00 ammontare di ciascuna offerta di ribasso, uno per cento; cauzione provvisoria L. 1000, cauzione definitiva L. 2000, deposito per spese di contratto L. 600; durata dell'appalto, biennio 1888-89. Paamento a dodicesimi posticipati con dilazione di giorni 10.

6. Appalto della illuminazione del Faro. Somma di provvisoria aggiudicazione L. 785, offerta da prodursi non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione L. 39,25 cauzione provvisoria L. 75, cauzione definitiva L. 150, deposito per spesa di contratto L. 100; durata dell'appalto biennio 1888-89, pagamento a dodicesimi posticipati con dilazione di giorni 10.

7. Dazio di consumo sulle bevande, carni, farine, paste, olio, ed altro, compresi i diritti del macello. Somma di provvisoria aggiudicazione L. 251,000 offerta da prodursi non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione L. 12550, cauzione provvisoria L. 20,000; la cauzione definitiva dovrà corrispondere ad un bimestre del canone risultante dall'asta. Deposito per spese di contratto L. 6,000, durata dell'appalto triennio 1888-90. Pagamento a decadi mensili anticipate.

Osservazioni. — Tutte le cauzioni devono essere prestate in contanti o cartelle di rendita al portatore e saranno depositate dal Tesoriere Comunale nella Cassa Depositi e Prestiti.

Dato a Pozzuoli, li 4 dicembre 1887.

Il SINDACO

2634 Il Segretario Municipale: P. SOMMELLA

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 467, nel comune di Angri con l'aggio medio annuale di lire 2460.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionisti dello Stato verso rinuncia della pensione, salvo i dritti degli ex impiegati del Macinato di cui all'art. 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1850: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul Lotto.

Napoli, addì 6 decembre 1887.

2677 Il Direttore: MARINUZZI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

Via due Macelli N. 31

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 2 pomeridiane del giorno 19 corrente dicembre innanzi al Direttore Compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta, l'asta a offerte segrete, in base alle norme del Regolamento di contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di numero 1200 pali di Castagno Selvatico e pel periodo continuativo di anni 5 a cominciare dall'esercizio 1888-89.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti 5 anni è di 6000 per la somma complessiva di lire 64,312 50 come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza in metri	CIRCONFERENZA		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		all'estremità superiore centim.	a due metri dall'estremità inferiore cent.		Annua	del quinquennio
N. 600	N. 3000	8 ½	36	60	12 25	7,350 —	36,750 —
» 350	» 1750	7 ½	32	56	10 75	3,762 50	18,812 50
» 250	» 1250	6 ½	30	50	7 –	1,750 —	8,750 —
N. 1200	N. 6000					12862 50	64,312 50

I pali devono essere tagliati nei mesi dal novembre a febbraio inclusivi.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel Capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Qualora non vi siano concorrenti per l'intera fornitura questa potrà essere aggiudicata in lotti comprendenti ciascuno la quantità di pali necessaria per uno o più anni. Sarà però data la preferenza a chi avrà fatto offerta per un numero maggiore d'anni.

Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle Lire 64,312.50.

La consegna dei 1200 pali da fornirsi annualmente deve essere fatta franca di ogni spesa, entro il mese di agosto in una o più Stazioni Ferroviarie del compartimento, nel limite però di quattro Stazioni.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali conseghati per ciascun anno nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 500 in denaro, o in biglietti di banca, od in titoli del Debito pubblico al portatore, valutati al corso di borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di depositi e prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dello importare della fornitura, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 2 pomeridiane del giorno 27 del corrente mese.

Roma, 8 dicembre 1887.

2680 Il Direttore Compartimentale: A. TAGLIAFERRI.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta a termini abbreviati, oggi tenutasi in quest'ufficio, l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Sesia presso Borgosesia in tre arcate della corda di metri 25, colla sistemazione degli accessi, venne aggiudicato col ribasso di lire 17,55 per ogni cento lire del prezzo complessivo, per cui il medesimo fu ridotto a lire 217668.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma suindicata, scade al suonare delle ore 11 antimeridiane del giorno 12 del corrente dicembre, all'orologio della torre del Palazzo Provinciale.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso, dovranno presentare:

a) Il certificato di avere depositato in una cassa di Tesoreria Regia, la somma di lire 15000 come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

b) Il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

c) L'attestato del Prefetto o Sotto Prefetto prescritto dall'articolo 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nel quale però dovrà essere fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, per modo che ne resti assicurata la capacità necessaria per la buona esecuzione dei lavori cadenti in questo appalto.

d) Il certificato di aver versato nella cassa speciale della provincia lire 5000 per le spese d'asta e di contratto.

I capitolati dei disegni che regolano questo appalto sono visibili in questo Ufficio.

Novara, 5 dicembre 1887.

Il Segretario Generale della Provincia
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
2659 PISSAVINI.

REGIO TRIBUNALE

CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere

Rende noto che nella udienza del giorno 28 novembre p. p. avanti il sud. tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza del sig. Fantini Odoardo a carico di Mascagna Filomena ved. Salvatori domic. a Caprarola.

Descrizione degli Stabili

1. Tenutella con casa colonica e rimessa per bestiame, contrada Valle di Vico, voc. Pantanello, Fosso, Ana petrosa e Giardiniera della superf. di tav. 431,89 conf. strada del Pantanello, Russi, comunità di Caprarola, Bonfili Pompeo e fratelli; gravato dell'annuo diretto tributo verso lo Stato di lire 29,75. Deliberato al sig. Fantini Odoardo per lire 6320.

2. Terreno castagnato posto in contrada Palombella della sup. di tav. 25,72 conf. Scialanca, Fosso, strada di intersecazione salvi, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 6,61. Deliberato al sig. Salvatori Ulisse per lire 406,60.

3. Terreno vitato alberato con casa colonica, contrada Bano, Piani dello Ospedale e Prani, sup. tav. 63 26 confinante eredi di Totonelli Camillo, Trucconi Alessandro, Giorgi Luigi salvi. Gravato del tributo verso lo Stato di lire Deliberato al signor Fantini Lorenzo presidente dell'ospedale di Caprarola per lire 5568,80.

4. Casa di abitazione con ingresso sulla Via Diretta e Piazza Sciarra confinante Pietrauto in Margherita, eredi di Girolamo Fantini, strada pubblica da più lati e Licursori Francesco salvi. Gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 34,22, deliberata al suddetto Fantini Lorenzo qual possidente ecc. per lire 3353,20.

Che sui detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni dell'art. 680 codice di Proced. civile.

Il termine utile per far tale aumento scade il 13 dicembre corrente.

Viterbo, 3 dicembre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale
2649 BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.